



Scheda informativa

Integrazione professionale da parte dell'assicurazione invalidità: panoramica dell'attività d'integrazione nel 2024

Data: 2 luglio 2025
Ambito: Assicurazione invalidità

L'assicurazione invalidità (AI) sostiene le persone con problemi di salute nella (re)integrazione nel mercato del lavoro. Le ultime revisioni di legge (la 5^a revisione AI nel 2008, la 6^a revisione AI nel 2012 e la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI nel 2022) hanno posto maggiormente l'accento sull'integrazione.

Nel 2024 oltre 57 700 persone hanno partecipato a provvedimenti d'integrazione professionale dell'AI; le spese complessive sono state pari a 892 milioni di franchi. In aggiunta, 35 100 persone hanno percepito un'indennità giornaliera accessoria dell'AI, per spese complessive pari a 724 milioni di franchi. Nel 2024 circa 41 000 assicurati hanno concluso il processo d'integrazione professionale. Di questi, il 46 per cento ha potuto essere assunto nel mercato del lavoro primario e un ulteriore 15 per cento ha recuperato l'idoneità all'integrazione nel mercato del lavoro primario ma non era ancora stato assunto.

Il presente rapporto fornisce una visione d'insieme dell'attività d'integrazione dell'AI nel 2024. I singoli provvedimenti d'integrazione professionale dell'AI e la loro evoluzione sono illustrati approfonditamente nell'allegato.

Introduzione	3
Nuove richieste di prestazioni all'AI	3
L'integrazione professionale nell'AI	5
Situazione degli assicurati dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale	9
Allegato – I provvedimenti d'integrazione professionale dell'assicurazione invalidità in dettaglio, per gruppo di provvedimenti	13
Integrazione professionale da parte dell'assicurazione invalidità: panoramica dell'attività d'integrazione nel 2024	1
Introduzione	3
Sostegno mirato mediante provvedimenti d'integrazione professionale	3
Rafforzamento dell'integrazione professionale	3
Ridefinizione della rilevazione dei dati sui provvedimenti d'integrazione professionale dell'AI	3
Nuove richieste di prestazioni all'AI	3

L'integrazione professionale nell'AI	5
Fasi del processo d'integrazione e provvedimenti d'integrazione professionale	5
Provvedimenti d'integrazione professionale nel 2023	6
Situazione degli assicurati dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale	9
Situazione degli assicurati alla conclusione del processo d'integrazione professionale	9
Situazione degli assicurati un anno dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale	10
Situazione degli assicurati nei quattro anni successivi alla conclusione del processo d'integrazione professionale	11
Allegato – I provvedimenti d'integrazione professionale dell'assicurazione invalidità in dettaglio, per gruppo di provvedimenti	13
Consulenza e accompagnamento (art. 14^{quater} LAI)	14
Provvedimenti d'intervento tempestivo (art. 7d LAI)	14
Provvedimenti di reinserimento (art. 14a LAI)	16
Provvedimenti professionali (art. 15–18d LAI)	19
Orientamento professionale (art. 15 LAI)	19
Prima formazione professionale (art. 16 LAI)	21
Riformazione professionale (art. 17 LAI)	23
Collocamento: provvedimenti per il mantenimento del posto di lavoro e la ricerca di un impiego (art. 18–18d LAI)	25
Indennità giornaliera	27

Introduzione

Compito dell'AI

Sostegno mirato mediante provvedimenti d'integrazione professionale

Secondo la legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI), le prestazioni dell'AI si prefiggono di prevenire, ridurre o eliminare l'invalidità mediante provvedimenti d'integrazione adeguati, semplici e appropriati, compensare le conseguenze economiche permanenti dell'invalidità mediante un'adeguata copertura del fabbisogno vitale e aiutare gli assicurati interessati a condurre una vita autonoma e responsabile (art. 1a LAI). In questo contesto si applica il principio «priorità dell'integrazione sulla rendita», vale a dire che il diritto a una rendita viene esaminato soltanto dopo che sono state esaurite tutte le possibilità d'integrazione.

Gli assicurati che a causa di una minaccia d'invalidità o di un'invalidità già insorta sono limitati nella propria attività lucrativa vengono sostenuti in modo mirato con diversi provvedimenti d'integrazione professionale. L'obiettivo è di ripristinare o migliorare la capacità al guadagno degli assicurati in questione sul mercato del lavoro equilibrato che entra in considerazione, senza collocamento in un posto di lavoro concreto. Tuttavia, per un determinato periodo di tempo l'AI sostiene gli assicurati nella ricerca di un posto nel mercato del lavoro primario. Per il collocamento successivo gli assicurati possono, se del caso, rivolgersi all'assicurazione contro la disoccupazione.

Indirizzo

Rafforzamento dell'integrazione professionale

La riforma *Ulteriore sviluppo dell'AI*, entrata in vigore il 1° gennaio 2022, ottimizza l'attività d'integrazione dell'AI. L'obiettivo è di garantire, in collaborazione con gli attori interessati, un sostegno adeguato e coordinato ai bambini, ai giovani e agli assicurati con malattie psichiche, al fine di rafforzare il potenziale d'integrazione degli assicurati e migliorarne l'idoneità al collocamento.

Laddove possibile, si punta a un'integrazione nel mercato del lavoro primario. A tal fine, gli assicurati e i loro datori di lavoro hanno a disposizione una serie di provvedimenti che interagiscono tra loro. Possono inoltre usufruire di consulenza e accompagnamento.

Monitoraggio

Ridefinizione della rilevazione dei dati sui provvedimenti d'integrazione professionale dell'AI

In seguito alla ridefinizione e all'ampliamento delle prestazioni operati con l'ultima revisione della LAI, è stata rielaborata anche la rilevazione dei dati sui provvedimenti d'integrazione professionale. Questa consente un ampio monitoraggio ai fini della gestione strategica e della vigilanza dell'AI: la rilevazione comprende ora, tra l'altro, il luogo di svolgimento dei provvedimenti (mercato del lavoro primario, altri contesti [p. es. scuola], ambiente protetto/istituzione o combinazione di più luoghi) e l'esito del processo d'integrazione.

Poiché i nuovi dati vengono rilevati soltanto dal 2022, il lasso di tempo intercorso fino al 2024 è molto breve, cosicché per alcuni temi è possibile soltanto fornire un'istantanea per l'anno in esame. A seconda dell'analisi, si ricorre a basi di dati differenti (decisioni, fatture pagate, statistica delle indennità giornaliere), che si riferiscono a gruppi di persone e periodi di osservazione diversi¹. Nelle analisi seguenti si indicherà pertanto esplicitamente la base di dati cui ci riferisce.

In un secondo tempo verrà effettuata una valutazione generale della riforma *Ulteriore sviluppo dell'AI* nell'ambito del programma di ricerca sull'assicurazione invalidità.

Nuove richieste di prestazioni all'AI

Procedura di richiesta

Per poter beneficiare di prestazioni dell'AI, gli assicurati o i loro rappresentanti legali devono presentare una richiesta all'ufficio AI del loro Cantone di domicilio. Una volta ricevuta la richiesta, in un primo tempo l'ufficio AI esamina le condizioni assicurative e in un secondo tempo avvia la procedura d'accertamento, per capire se l'assicurato in questione adempia le condizioni per il diritto alle prestazioni. In questo periodo, l'ufficio AI può concedere già primi

¹ Le analisi relative alle spese e ai beneficiari si basano sulle fatture, vale a dire che vengono considerati tutti gli assicurati per i quali nell'anno civile 2024 è stata pagata una fattura per almeno un provvedimento d'integrazione professionale. Per contro, le analisi relative ai luoghi di svolgimento dei provvedimenti si basano sulle decisioni emanate nel 2024.

provvedimenti d'integrazione professionale nell'ambito dell'intervento tempestivo. L'ufficio AI decide entro 12 mesi dalla presentazione della richiesta (art. 49 LAI) se sia opportuno eseguire (ulteriori) provvedimenti nel processo d'integrazione e, se del caso, quali.

Una richiesta di prestazioni tempestiva nel momento in cui insorge il danno alla salute o se ne avverte la minaccia consente all'ufficio AI di fornire rapidamente un sostegno agli assicurati per permettere loro di rimanere nel processo lavorativo o reintegrarsi in breve tempo.

Nuove richieste di prestazioni

Nel 2023 circa 74 000 persone di età compresa tra 15 e 63/64 anni hanno presentato una richiesta di prestazioni all'AI². Circa 61 700 richieste riguardavano provvedimenti d'integrazione professionale o una rendita (83 %), mentre le altre (17 %) mezzi ausiliari, assegni per grandi invalidi e contributi per l'assistenza.

Nel gruppo delle persone di età compresa tra 15 e 63/64 anni che nel 2023 hanno presentato una nuova richiesta di provvedimenti d'integrazione professionale o rendita, la ripartizione tra donne e uomini è molto equilibrata (49, 2 % donne; 50, 8 % uomini). Il numero di nuove richieste di prestazioni aumenta con l'età. Nella fascia d'età 55–63/64 anni le richieste sono state più del doppio che nella fascia d'età 15–24 anni (v. grafico 1).

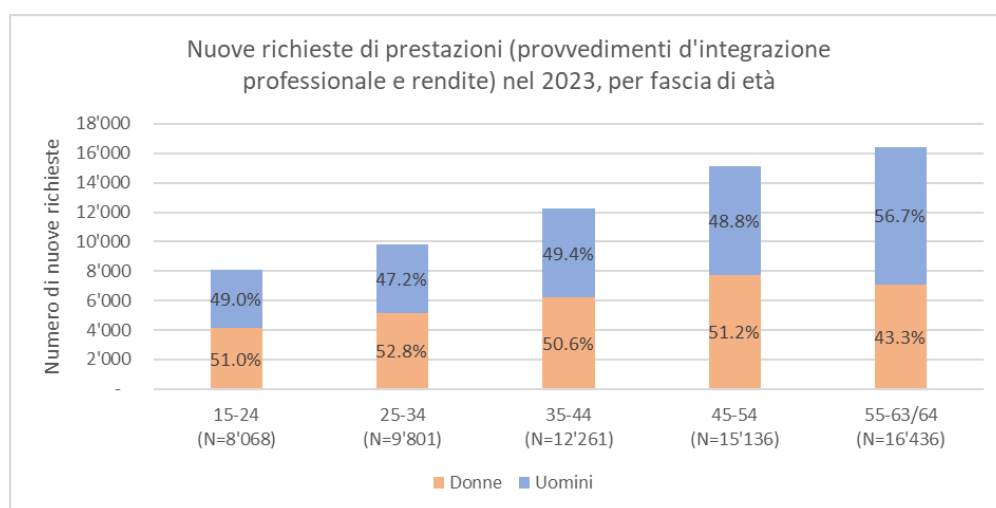


Grafico 1 – Nuove richieste di prestazioni (provvedimenti d'integrazione professionale e rendite) nel 2023, per fascia d'età (fonte: registro delle richieste di prestazioni)

Le nuove richieste di provvedimenti d'integrazione professionale o rendite sono aumentate del 52.63 per cento dal 2008, passando da 40 427 a 61 702 unità nel 2023 (v. grafico 2). L'aumento si rileva in tutte le fasce d'età: tra le persone di età inferiore a 35 anni il numero delle nuove richieste di prestazioni è raddoppiato tra il 2008 e il 2023, mentre nelle fasce d'età superiori è cresciuto complessivamente del 35 per cento (v. grafico 2).

Questa evoluzione si riflette anche nella quota di nuove richieste di prestazioni, ovvero il rapporto tra il numero delle nuove richieste e la popolazione assicurata di età compresa tra 15 e 63/64 anni, che è passata dallo 0,78 per cento (2008) all'1,06 per cento (2023). Questo incremento del 36,08 per cento è nettamente più elevato di quello della crescita demografica (12,16 %, il che potrebbe essere dovuto alla maggiore importanza attribuita all'integrazione professionale a partire dalla 5ª revisione AI).

² L'espressione nuova richiesta di prestazioni include tutte le richieste registrate dagli uffici AI per assicurati per i quali nei cinque anni precedenti non sono state presentate richieste e non sono state fornite prestazioni dell'AI. Tali richieste vengono conteggiate con un anno di ritardo, cosicché ad oggi si dispone unicamente di dati per il 2023.

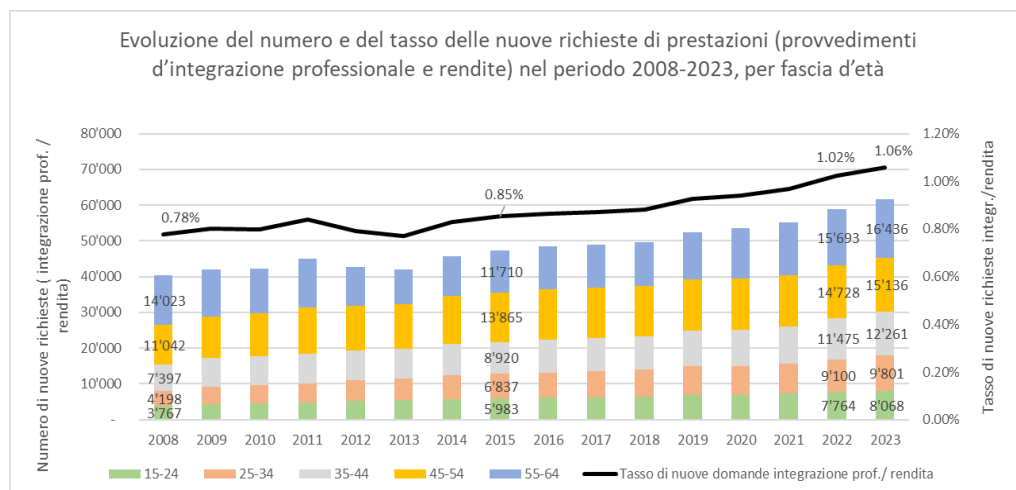


Grafico 2 – Evoluzione delle nuove richieste di prestazioni (provvedimenti d'integrazione professionale e rendite) nel periodo 2008–2023, per fascia d'età (fonte: registro delle richieste di prestazioni)

L'integrazione professionale nell'AI

Processo
d'integrazione

Fasi del processo d'integrazione e provvedimenti d'integrazione professionale

L'integrazione professionale inizia con la presentazione della richiesta di prestazioni, cui segue l'esame delle condizioni assicurative per la concessione di provvedimenti d'integrazione professionale. Parallelamente a eventuali *provvedimenti d'intervento tempestivo*, si accerta se l'assicurato adempia le condizioni per *provvedimenti di reinserimento* o *provvedimenti professionali*.

I provvedimenti d'integrazione professionale possono essere classificati in base ai gruppi di provvedimenti seguenti:

- *consulenza e accompagnamento* (art. 14^{quater} LAI): nell'ambito della gestione dei casi, l'ufficio AI fornisce consulenza e accompagnamento all'assicurato ed eventualmente al suo datore di lavoro. In singoli casi e a determinate condizioni, la prestazione di *consulenza e accompagnamento* può essere completata con una prestazione di coaching;
- *provvedimenti d'intervento tempestivo* (art. 7d LAI): adeguamenti del posto di lavoro, corsi di formazione, collocamento, orientamento professionale, riabilitazione socioprofessionale, provvedimenti di occupazione, consulenza e accompagnamento;
- *provvedimenti di reinserimento* per preparare all'integrazione professionale (art. 14a LAI);
- *provvedimenti professionali* (art. 15–18d LAI): orientamento professionale, prima formazione professionale, riformazione professionale, collocamento, lavoro a titolo di prova, fornitura di personale a prestito, assegno per il periodo d'introduzione, indennità per sopporre all'aumento dei contributi e aiuto in capitale.

I provvedimenti d'integrazione professionale possono inoltre essere attribuiti a diverse fasi del processo d'integrazione (v. grafico 3): ai provvedimenti d'*intervento tempestivo*, ai provvedimenti di *preparazione* a una formazione o al collocamento nel mercato del lavoro primario e alla *formazione* nonché ai provvedimenti per il *collocamento* stesso.

I singoli provvedimenti si distinguono per quanto concerne il contenuto, le condizioni di diritto e gli obiettivi. La fase e il provvedimento con cui un assicurato inizia il processo d'integrazione dipendono anche dal suo stato di salute e dalle sue risorse personali, quali la formazione o l'esperienza professionale.

Conformemente al principio «priorità dell'integrazione sulla rendita», l'esame del diritto a una rendita viene avviato soltanto dopo l'esaurimento di tutti i provvedimenti d'integrazione. La durata della procedura dipende quindi dalla complessità del caso concreto. Il processo d'integrazione professionale viene concluso nel momento in cui la capacità al guadagno dell'assicurato è stata ripristinata ed è prevista o è possibile un'assunzione nel mercato del lavoro primario oppure quando il suo potenziale d'integrazione è esaurito.

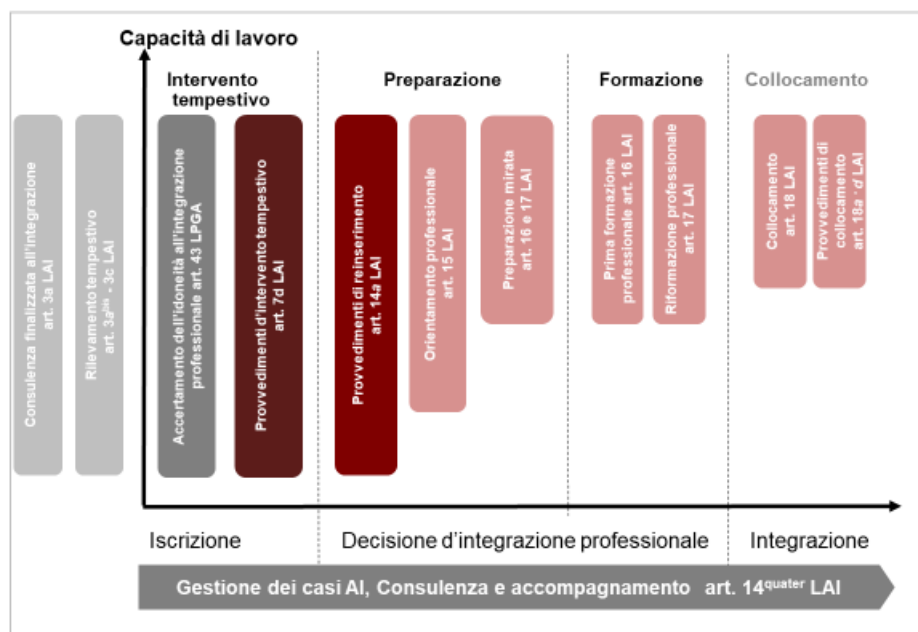


Grafico 3 – Provvedimenti d'integrazione professionale e relativa attribuzione alle singole fasi del processo d'integrazione (fonte: UFAS)

Provvedimenti d'integrazione professionale nel 2023

Panoramica

Nel 2024 circa 57 700 assicurati hanno partecipato a uno o più provvedimenti d'integrazione professionale³. Le spese complessive sono ammontate a 892 milioni di franchi (v. grafico 4).

Il numero di beneficiari si è quasi triplicato dal 2008. Questa crescita è riconducibile da un lato all'aumento dei nuovi provvedimenti d'integrazione introdotti nel 2008 e, dall'altro, all'aumento del numero di nuove richieste di prestazioni all'AI. L'introduzione della prestazione di *consulenza e accompagnamento* o della prestazione di coaching quale gruppo di provvedimenti a sé stante ha comportato una redistribuzione delle spese dal 2022. Prima del 2022 queste spese erano imputate direttamente ai rispettivi altri provvedimenti d'integrazione professionale. Questo spiega il calo nell'ambito dei *provvedimenti professionali*, a livello sia del numero di beneficiari che delle spese.

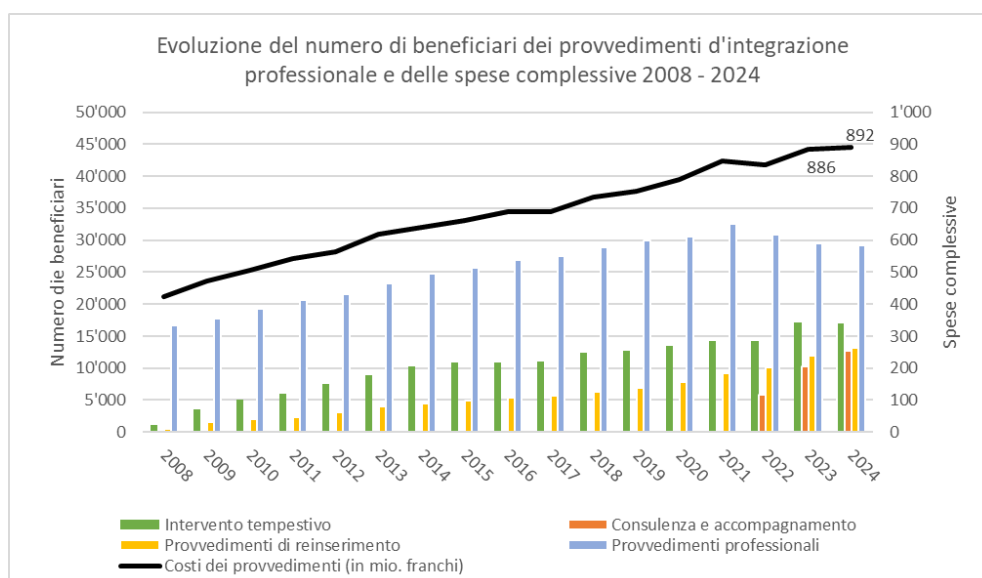


Grafico 4 – Evoluzione del numero di beneficiari e delle spese complessive nel periodo 2008–2024, per gruppo di provvedimenti (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

³ Per determinare il numero complessivo dei beneficiari di prestazioni dell'AI, si contano tutti gli assicurati per i quali nell'anno civile 2024 è stata pagata una fattura per almeno un provvedimento d'integrazione professionale. Le spese indicate corrispondono a quelle per le fatture pagate nel 2024.

Nel 2024 sono state registrate spese complessive per i provvedimenti d'integrazione professionale pari a 892 milioni di franchi, nell'ordine per *provvedimenti professionali* (66 %), *provvedimenti di reinserimento* (20 %), *provvedimenti d'intervento tempestivo* (7 %) e *consulenza e accompagnamento* o prestazioni di coaching (7 %) (v. grafico 5). Oltre alle spese per questi gruppi di provvedimenti, l'Al ne ha sostenute per quasi 2 milioni di franchi (0,2 % delle spese) per le formazioni transitorie specializzate⁴.

La maggior parte delle spese per i *provvedimenti professionali* è stata generata dalle prime formazioni professionali (47 % delle spese complessive), seguite dalle riformazioni professionali (8 %), dall'orientamento professionale (7 %) e dal collocamento in senso lato (3 %).

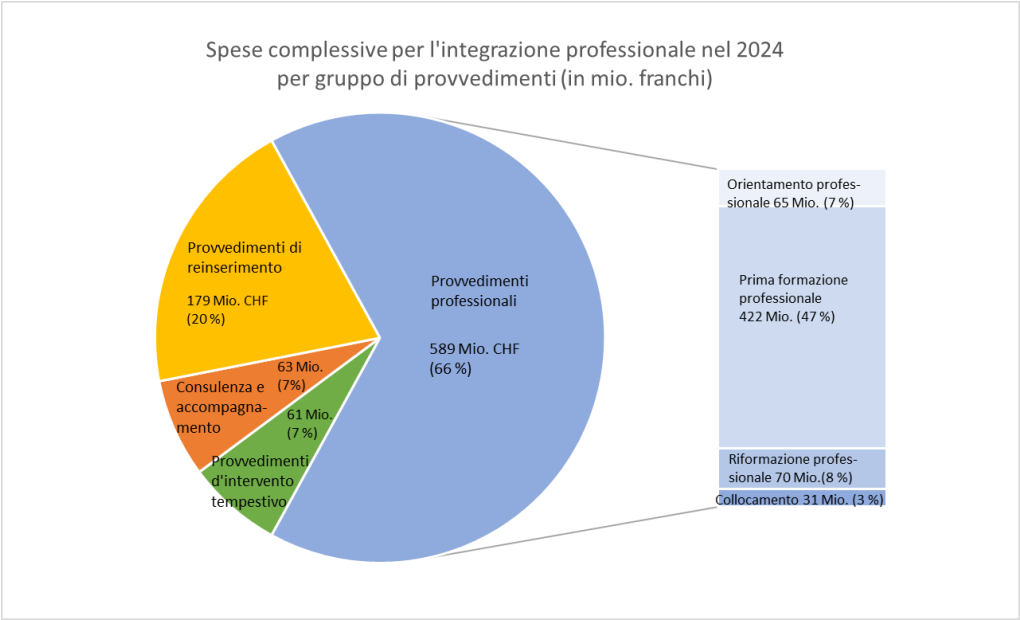


Grafico 5 – Spese complessive per l'integrazione professionale nel 2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'Al, fatture)⁵

A seconda del provvedimento d'integrazione professionale, si ha diritto a un'indennità giornaliera, se le condizioni di diritto personali sono adempiute. Nel 2024 sono state versate indennità giornaliere a 35 100 assicurati, per un importo di 724 milioni di franchi.

Nel 2024 oltre 57 700 assicurati hanno partecipato a uno o più provvedimenti d'integrazione professionale.⁶

Il 18 per cento dei beneficiari ha usufruito di *consulenza e accompagnamento* o di una prestazione di coaching, il 24 per cento di un *provvedimento d'intervento tempestivo*, il 18 per cento di un *provvedimento di reinserimento* e il 40 per cento di *provvedimenti professionali* (v. grafico 6).

⁴ Per gli assicurati di età inferiore a 25 anni, l'Al può cofinanziare un posto in una formazione transitoria cantonale specializzata, per permettere a questi giovani di colmare lacune scolastiche, approfondire la scelta della professione nonché aumentare la propria capacità di presenza e il proprio rendimento in vista di una formazione professionale. In questo caso non si tratta di un vero e proprio provvedimento d'integrazione professionale dell'Al, bensì di una prestazione del Cantone, che viene finanziata e svolta da quest'ultimo e che, grazie al cofinanziamento dell'Al, include prestazioni supplementari che rendono la formazione transitoria cantonale più accessibile ai giovani accompagnati dall'Al.

⁵ Le percentuali e gli importi del grafico sono arrotondati all'unità, ragione per cui la loro somma può scostarsi leggermente dal 100 % o dal totale complessivo.

⁶ Circa 14.400 assicurati hanno partecipato a più provvedimenti professionali e vengono contati due volte. Le analisi seguenti si riferiscono quindi al totale con doppio conteggio (N=72 143 beneficiari).

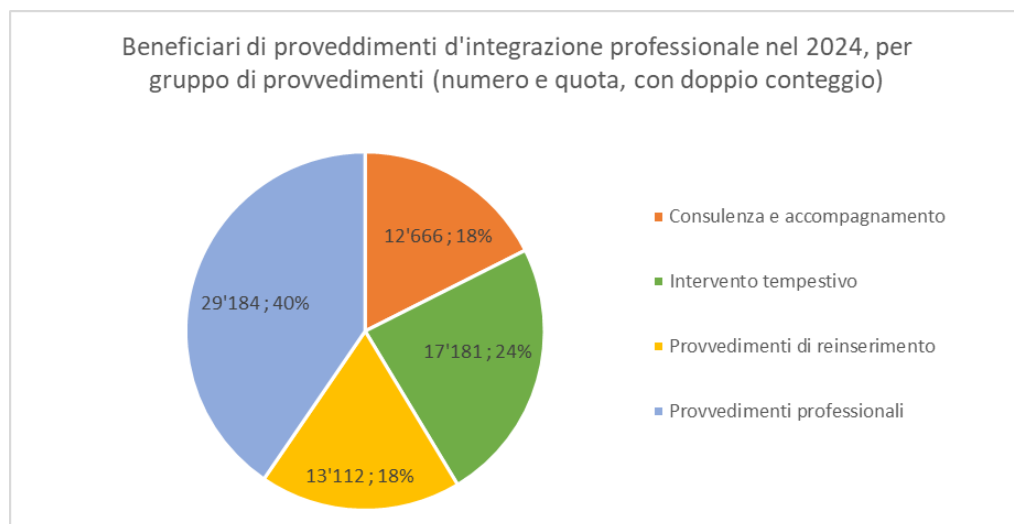


Grafico 6 – Beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale nel 2024, per gruppo di provvedimenti (con doppio conteggio, N=72 143) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Se si analizza la ripartizione per fasce d'età, nel 2024 i beneficiari di età inferiore a 25 anni hanno usufruito principalmente di *provvedimenti professionali* (53 %), seguiti da *consulenza e accompagnamento* o una prestazione di coaching (22 %), *provvedimenti d'intervento tempestivo* (13 %) e *provvedimenti di reinserimento* (12 %). Le quote dei singoli gruppi di provvedimenti cambiano in funzione dell'età, nello specifico con un incremento dei *provvedimenti d'intervento tempestivo* e una diminuzione dei *provvedimenti professionali* nelle fasce d'età più anziane. Per quanto concerne i beneficiari di età superiore a 55 anni, sono stati concessi principalmente *provvedimenti d'intervento tempestivo* (38 %), seguiti da *provvedimenti professionali* (26 %), *provvedimenti di reinserimento* (23 %) e *consulenza e accompagnamento* o una prestazione di coaching (13 %) (v. grafico 7).

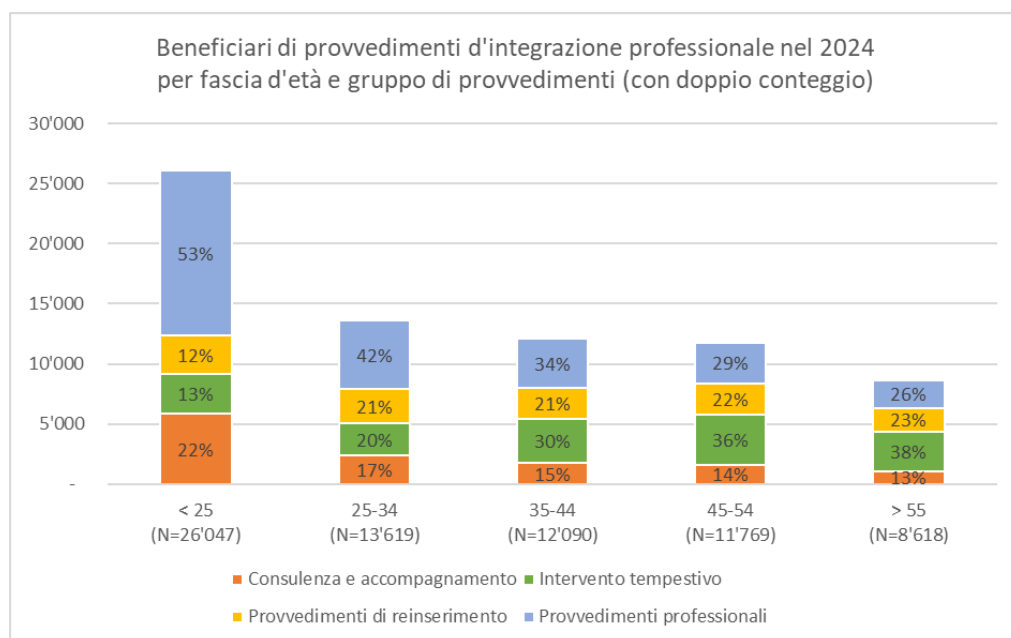


Grafico 7 – Beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale nel 2024, per fascia d'età e gruppo di provvedimenti (con doppio conteggio; N=72 143) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)⁷

Nel complesso, nel 2024 le malattie psichiche erano la causa dell'invalidità in poco più della metà dei casi di beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale (53 %), seguite da malattie delle ossa e degli organi locomotori (15 %), infermità congenite (11 %), infortuni (9 %), altre malattie (7 %) e malattie del sistema nervoso (4 %). La ripartizione delle cause d'invalidità dei beneficiari divergeva tra le varie fasce d'età. Tra gli adolescenti e i giovani adulti prevalevano le malattie psichiche (64 %) e le infermità congenite (26 %), mentre tra le persone

⁷ Le percentuali del grafico sono arrotondate all'unità, ragion per cui la loro somma può scostarsi leggermente dal 100 %. Sempre a causa dell'arrotondamento, i totali dei dati indicati nel corpo del testo possono variare rispetto alle percentuali del grafico.

di età superiore a 25 anni si osserva un aumento delle malattie delle ossa e degli organi locomotori, delle altre malattie e degli infortuni con l'avanzare dell'età (v. grafico 8)⁸.

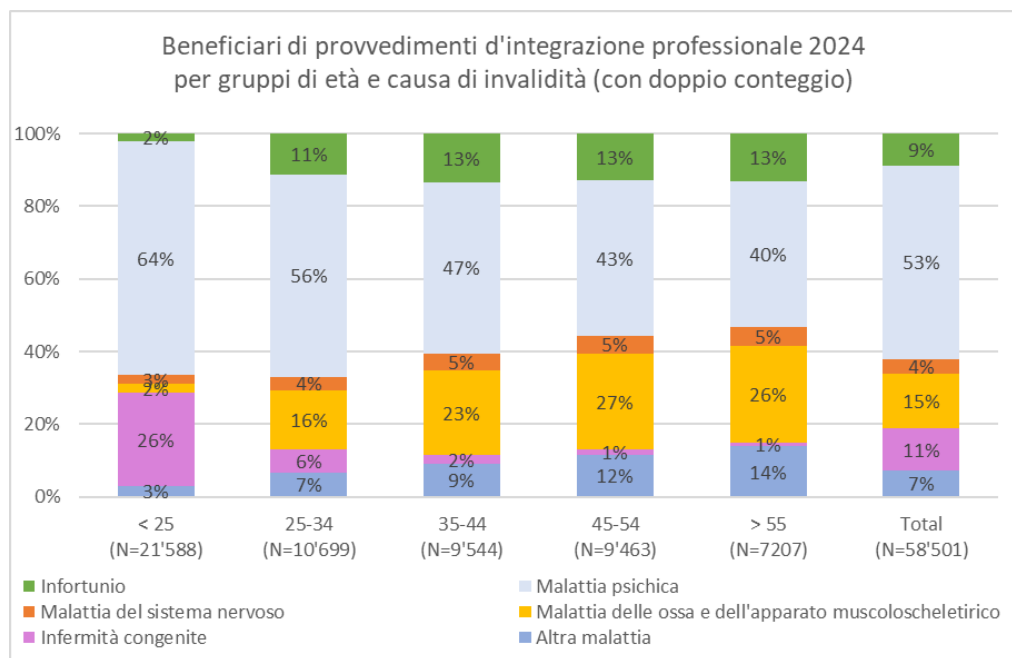


Grafico 8 – Beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale nel 2024, per fascia d'età e causa dell'invalidità⁹ (con doppio conteggio, N=58 501) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)¹⁰

Situazione degli assicurati dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale

Situazione degli assicurati alla conclusione del processo d'integrazione professionale

Base di dati

Al momento della conclusione del processo d'integrazione, l'AI rileva la situazione degli assicurati. Si tratta quindi di un'istantanea.

Situazione alla
conclusione del
processo: 2024

Nel 2024, oltre 41 000 assicurati hanno completato il processo di integrazione professionale.

Il 46 per cento di questi ha potuto essere integrato nel mercato del lavoro primario e un ulteriore 15 per cento era idoneo all'integrazione nel mercato del lavoro primario, ma non era ancora stato assunto. Il 2 per cento è stato assunto nel mercato del lavoro secondario. Per circa il 37 per cento l'integrazione professionale non è stata (ancora) possibile per diversi motivi: ragioni mediche (24 %), mancata collaborazione, partenza, decesso o altri motivi (rimanente 13 %) (v. grafico 9).

⁸ Nell'analisi delle cause di invalidità sono stati rilevati circa 719 assicurati in diversi gruppi. Le analisi si riferiscono al totale con doppio conteggio (58 501 beneficiari).

⁹ Il codice di invalidità (infermità congenite, malattie, infortuni) viene assegnato al momento della concessione di prestazioni. Si riferisce esclusivamente all'invalidità che è determinante per la concessione della prestazione in questione.

¹⁰ Le percentuali del grafico sono arrotondate all'unità, ragion per cui la loro somma può scostarsi leggermente dal 100 %. Sempre a causa dell'arrotondamento, i totali dei dati indicati nel corpo del testo possono variare rispetto alle percentuali del grafico.

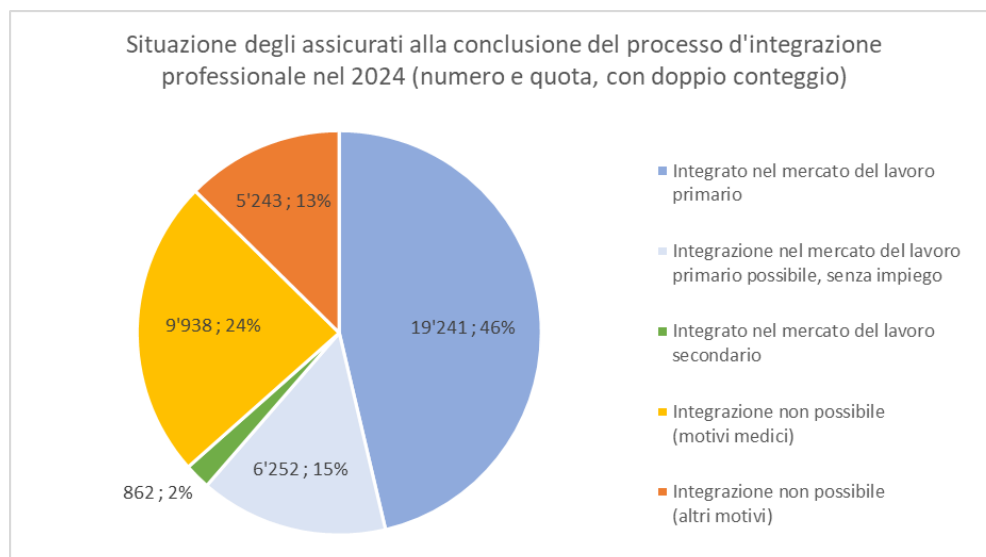


Grafico 9 – Situazione degli assicurati alla conclusione del processo d'integrazione professionale nel 2024 (con doppio conteggio, N=41 536) (fonte: dati del processo AI)¹¹

Situazione degli assicurati un anno dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale

Base di dati

L'analisi della situazione degli assicurati un anno dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale si basa sui dati dei singoli assicurati tratti dai registri centrali dell'AI, collegati con quelli dei conti individuali dell'AVS e poi analizzati in forma anonimizzata. I conti individuali, vale a dire i conti degli assicurati del 1 pilastro in cui vengono contabilizzati i redditi soggetti all'obbligo contributivo, permettono di risalire ai redditi delle singole persone. Procedendo ad analisi statistiche è così possibile stabilire se in un determinato anno gli assicurati hanno svolto un'attività lucrativa o sono stati disoccupati, quale reddito hanno percepito e se hanno beneficiato di una rendita (intera o meno).

Situazione un anno dopo la conclusione: 2023

Nel 2022 sono stati 21 669 assicurati che hanno concluso il processo d'integrazione professionale.

Il 60 per cento di questi ha potuto conseguire (nuovamente) un reddito nel 2023: nello specifico, il 37 per cento un reddito superiore a 3000 franchi e il 23 per cento uno inferiore a 3000 franchi. Il 12 per cento degli assicurati percepiva un reddito oltre alla rendita, mentre il 9 per cento esclusivamente una rendita. Il 19 per cento degli assicurati non disponeva né di una rendita né di un reddito (v. grafico 10).

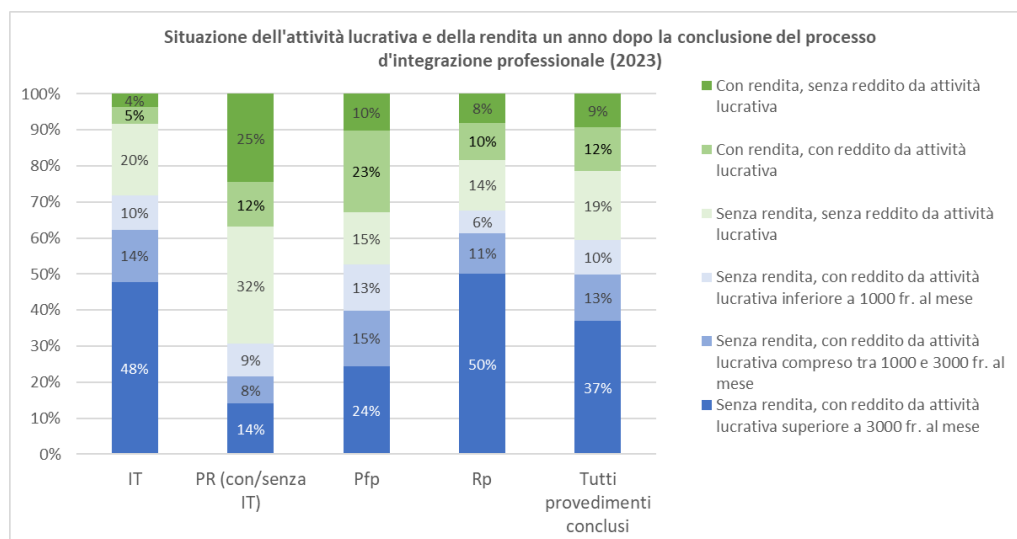


Grafico 10 – Situazione dell'attività lucrativa e della rendita un anno dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale (2023) (fonte: UFAS)

¹¹ 516 assicurati sono stati rilevati più di una volta (N=41 56). Ciò è dovuto a sfide tecniche.

Tra gli assicurati che durante il processo d'integrazione hanno beneficiato esclusivamente di *provvedimenti d'intervento tempestivo*, nell'anno successivo alla conclusione del provvedimento il 72 per cento esercitava un'attività lucrativa senza percepire alcuna rendita (il 48 % con un reddito superiore a fr. 3000, il 14 % con un reddito compreso tra fr. 1000 e 3000 e il 10 % con un reddito inferiore a fr. 1000). La concessione di una rendita è stata necessaria soltanto per il 9 per cento degli assicurati (il 5 % conseguiva un reddito in aggiunta alla rendita, intera o meno).

I *provvedimenti di reinserimento* hanno lo scopo di migliorare la resistenza psicofisica e il rendimento di persone non ancora idonee all'integrazione, per prepararle all'attuazione di un *provvedimento professionale*. Dato che in questa situazione iniziale vi sono molte incertezze riguardo all'evoluzione dello stato di salute, rispetto agli altri gruppi di provvedimenti, soltanto il 31 per cento dei beneficiari di questo gruppo ha esercitato un'attività lucrativa senza percepire alcuna rendita nel corso dell'anno successivo alla conclusione del *provvedimento di reinserimento*. Il 37 per cento presentava un danno alla salute invalidante conferente il diritto a una rendita d'invalidità (il 12 % conseguiva parallelamente un reddito da attività lucrativa).

Nell'anno successivo alla conclusione di una prima formazione professionale il 52 per cento dei beneficiari esercitava un'attività lucrativa senza rendita (il 24 % con un reddito mensile superiore a fr. 3000). Poiché una parte considerevole dei giovani adulti beneficiari di questo gruppo di provvedimenti soffriva di un danno alla salute da medio a grave (spesso sin dalla nascita), la quota dei beneficiari di rendita (33 %) è risultata più elevata che in altri gruppi. Nonostante la rendita, due terzi di questi assicurati esercitavano un'attività lucrativa e conseguivano un reddito.

Nel gruppo della riforma professionale, il 67 per cento è riuscito a reinserirsi professionalmente ed esercitava un'attività lucrativa nell'anno successivo alla conclusione del provvedimento. Il 50 per cento delle persone che hanno svolto una riforma professionale percepiva un reddito mensile superiore a 3000 franchi. Per il 18 per cento degli assicurati di questo gruppo il danno alla salute ha prodotto una perdita di guadagno tale da conferire il diritto a una rendita, ma il 10 per cento ha continuato a conseguire un reddito da attività lucrativa.

Situazione degli assicurati nei quattro anni successivi alla conclusione del processo d'integrazione professionale

Base di dati

Come nel caso dell'analisi della situazione degli assicurati un anno dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale, anche quella quattro anni dopo la conclusione si basa sui dati dei singoli assicurati tratti dai registri centrali dell'AI, collegati con quelli dei conti individuali dell'AVS, delle statistiche dell'aiuto sociale e della popolazione et delle economie domestiche (STATPOP) e poi analizzati in forma anonimizzata. Questa analisi permette inoltre di stabilire la quota degli assicurati che nel corso di questo periodo hanno percepito un reddito, una rendita AI, indennità giornaliera dell'assicurazione contro la disoccupazione o prestazioni dell'aiuto sociale. È riportato anche il numero di decessi.

Situazione nei quattro anni successivi alla conclusione: 2020–2023

Nel 2019 sono stati 19 512 gli assicurati che hanno concluso il processo d'integrazione professionale.

La quota degli assicurati che dopo la conclusione del processo d'integrazione svolgevano un'attività lucrativa è leggermente diminuita nel corso dei quattro anni successivi, passando dal 67,7 per cento nel 2020 al 65,5 per cento nel 2023. Come nel caso della riscossione delle indennità di disoccupazione e delle prestazioni dell'aiuto sociale, questa evoluzione è riconducibile in parte a fluttuazioni naturali (passaggi all'AVS, decessi), ma anche al fatto che, per vari motivi, non tutte le integrazioni riuscite nel mercato del lavoro primario sono durature a medio termine o emergono nuovi danni alla salute. Si può presumere che la maggior parte dei lavoratori rappresentati nel grafico abbia esercitato ininterrottamente un'attività lucrativa e che i casi di persone che hanno riscosso temporaneamente indennità di disoccupazione o prestazioni dell'aiuto sociale durante il periodo di esercizio dell'attività lucrativa non rappresentino la regola (v. grafico 11).

La quota degli assicurati con una rendita AI è aumentata leggermente tra il 2020 e il 2023, passando dal 21,1 per cento un anno dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale al 29,5 per cento quattro anni dopo la medesima. Questo è riconducibile al fatto

che per l'esame del diritto alla rendita l'AI svolge in misura crescente accertamenti medici più lunghi.

La quota dei beneficiari di indennità di disoccupazione è diminuita nettamente dopo la conclusione del processo d'integrazione professionale dell'AI, attestandosi al 19,8 per cento nel 2020 e al 6,4 per cento nel 2023. Questo può spiegarsi, da un lato, con la ripresa di un'attività lucrativa e, dall'altro, con la durata limitata e il conseguente esaurimento del diritto alle indennità di disoccupazione. Le persone che hanno esaurito questo diritto possono beneficiare di prestazioni dell'aiuto sociale, se a causa della loro situazione finanziaria adempiono le condizioni previste a tal fine.

Anche l'evoluzione della quota dei beneficiari dell'aiuto sociale ha registrato un calo, passando dal 16,2 per cento nel 2020 all'10,1 per cento nel 2023. Per quanto concerne il versamento delle rendite, l'aiuto sociale ha l'obbligo di versare anticipatamente le prestazioni, ossia deve anticipare le rendite AI a una parte dei futuri beneficiari di rendita.

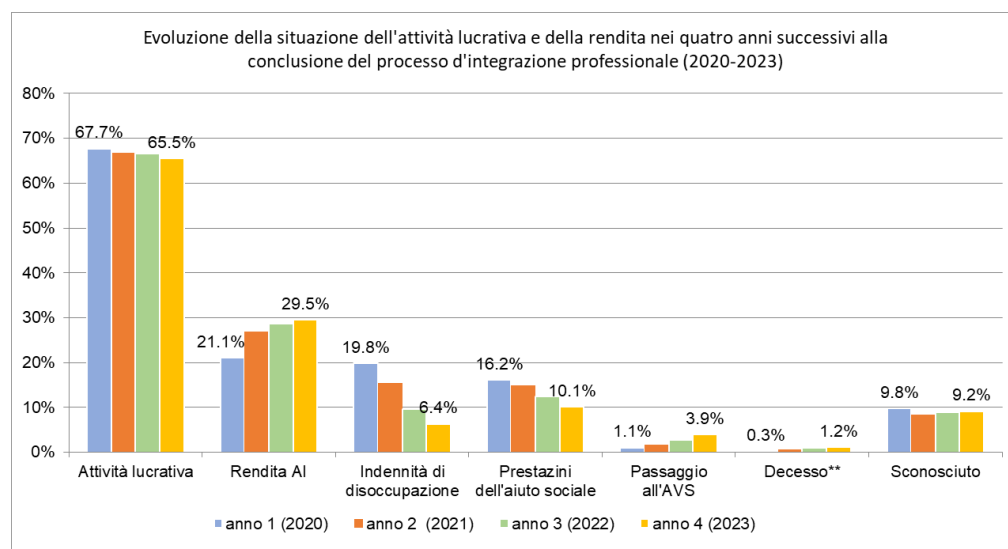


Grafico 11 – Situazione dell'attività lucrativa e della rendita nei quattro anni successivi alla conclusione del processo d'integrazione professionale (fonte: UFAS)¹²

¹² Poiché le variabili esaminate non si escludono a vicenda (p. es. attività lucrativa e riscossione di una rendita), la somma delle quote supera il 100 per cento.

** Dato cumulato: decessi nel 1° anno, decessi nel 1° e nel 2° anno ecc.



Allegato – I provvedimenti d'integrazione professionale dell'assicurazione invalidità in dettaglio, per gruppo di provvedimenti

Consulenza e accompagnamento (art. 14 ^{quater} LAI) 14	
Provvedimenti d'intervento tempestivo (art. 7d LAI).....	14
Provvedimenti di reinserimento (art. 14a LAI)	16
Provvedimenti professionali (art. 15–18d LAI)	19
Orientamento professionale (art. 15 LAI)	19
Prima formazione professionale (art. 16 LAI).....	21
Riformazione professionale (art. 17 LAI).....	23
Collocamento: provvedimenti per il mantenimento del posto di lavoro e la ricerca di un impiego (art. 18–18d LAI)	25
Indennità giornaliera	27

Consulenza e accompagnamento (art. 14^{quater} LAI)

Scopo	La <i>consulenza e l'accompagnamento</i> duratura e costante degli assicurati e dei loro datori di lavoro approfondisce le prestazioni di consulenza abitualmente fornite dagli uffici AI nell'ambito della gestione dei casi. Essa consente agli uffici AI di mantenere contatti più stretti con gli assicurati durante il processo di (re)integrazione e dopo la sua conclusione, al fine di poterlo seguire in modo ottimale. In linea di principio, <i>la consulenza e l'accompagnamento</i> sono di competenza dell'ufficio AI. In singoli casi, se necessario l'ufficio AI può assegnare una prestazione di coaching, purché venga eseguito parallelamente un provvedimento d'integrazione professionale nel mercato del lavoro primario. Questa prestazione può essere indicata quando si tratta di risolvere questioni specifiche inerenti alla formazione, all'attività lucrativa o all'integrazione professionale in generale che richiedono temporaneamente un trattamento più intenso e non possono più essere affrontate nell'ambito della <i>consulenza e dell'accompagnamento</i>. La gestione dei casi resta in ogni caso di competenza degli uffici AI.
Beneficiari e spese	Dal 2022 <i>la consulenza e l'accompagnamento</i> (o la prestazione di coaching) sono rilevati quale gruppo di provvedimenti a sé stante e non più sotto i vari provvedimenti d'integrazione professionale. Questo comporta una redistribuzione delle spese. Nel 2024 circa 12 700 assicurati hanno beneficiato di una prestazione di coaching. Le spese complessive sono ammontate a 63 milioni di franchi, le spese medie a 5002 franchi per beneficiario.

Provvedimenti d'intervento tempestivo (art. 7d LAI)

Scopo	Lo scopo dei <i>provvedimenti d'intervento tempestivo</i> è di aiutare gli adulti incapaci al lavoro a mantenere il posto di lavoro nell'azienda attuale, cambiare posto al suo interno (trasferimento interno) o assumere un nuovo posto di lavoro in un'altra azienda. Gli adolescenti e i giovani adulti che non hanno ancora esercitato un'attività lucrativa vengono sostenuti per tempo nel percorso verso una formazione professionale o una prima assunzione nel mercato del lavoro primario. A tal fine sono previsti i provvedimenti di cui all'articolo 7d LAI: - adeguamenti del posto di lavoro; - corsi di formazione; - collocamento; - orientamento professionale; - riabilitazione socioprofessionale (v. provvedimenti di reinserimento); - provvedimenti di occupazione; - consulenza e accompagnamento o prestazioni di coaching. Gli uffici AI decidono entro 12 mesi dalla richiesta di prestazioni all'AI (art. 49 LAI) se gli assicurati abbiano diritto a provvedimenti d'integrazione secondo l'articolo 8 capoverso 3 LAI, in particolare a ulteriori <i>consulenza e accompagnamento</i>, <i>provvedimenti di reinserimento</i> per preparare all'integrazione professionale o <i>provvedimenti professionali</i>, se si debba esaminare il diritto a una rendita a causa della mancanza di prospettive di successo dei provvedimenti d'integrazione o se non sussista alcun diritto a prestazioni dell'AI.
Beneficiari e spese	Nel 2024 quasi 17 200 persone hanno partecipato a <i>provvedimenti d'intervento tempestivo</i>.¹³ Le spese complessive sono ammontate a 61 milioni di franchi, le spese medie a 3 530 franchi per beneficiario. Per il 5 per cento dei beneficiari si è proceduto all'adeguamento del posto di lavoro (4 % delle spese); il 21 per cento ha potuto frequentare corsi di formazione (20 % delle spese) e l'7 per cento ha partecipato a un provvedimento di riabilitazione socioprofessionale (15 % delle

¹³ Circa 1.800 assicurati hanno partecipato a svariati provvedimenti di intervento tempestivo e sono conteggiati a doppio. Le analisi che seguono si riferiscono quindi al totale con doppio conteggio (N=19.079 beneficiari).

spese). Il 32 per cento dei beneficiari ha usufruito di un collocamento (28 % delle spese) e il 13 per cento di un orientamento professionale (11 % delle spese). Un ulteriore 22 per cento dei beneficiari ha ricevuto sostegno sotto forma di *consulenza e accompagnamento* o di una prestazione di coaching (21 % delle spese). Il numero dei beneficiari di provvedimenti di occupazione (71 persone, per l'1 % delle spese) è trascurabile (v. grafico 1).

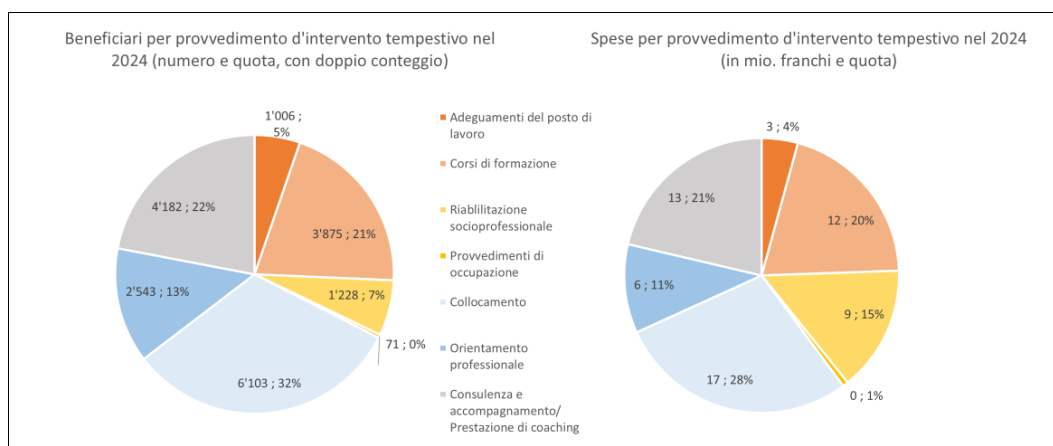


Grafico 1 – Beneficiari e spese, per provvedimento d'intervento tempestivo nel 2024 (con doppio conteggio, N=19 008) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'Al. fatture)

Il numero dei *provvedimenti d'intervento tempestivo* concessi è costantemente aumentato dall'introduzione dei medesimi, nel 2008 (v. grafico 2). La revisione di legge entrata in vigore il 1° gennaio 2022 ha comportato un ulteriore aumento del numero di beneficiari e delle spese complessive, dato che le persone che presentano un'incapacità al lavoro o che sono minacciate da un'incapacità al lavoro di durata prolungata nonché per gli adolescenti e i giovani adulti possono presentare una richiesta di prestazioni prima che in passato e di conseguenza vengono concessi più provvedimenti d'intervento tempestivo.

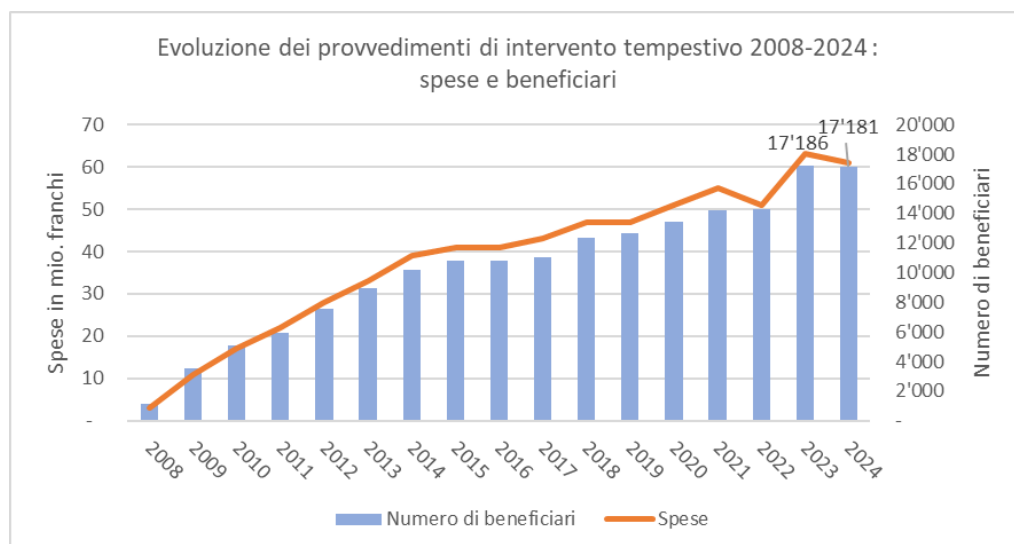


Grafico 2 – Evoluzione dei provvedimenti d'intervento tempestivo nel periodo 2008–2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'Al. fatture)

Svolgimento

Nel 2024 sono stati disposti complessivamente oltre 43 000 *provvedimenti d'intervento tempestivo*¹⁴. In circa 34 700 casi sono state concesse mere prestazioni di consulenza (colloqui di orientamento professionale, collocamento, consulenza e accompagnamento o prestazioni di coaching), per le quali non viene rilevato il luogo di svolgimento. Dei rimanenti 8 483 provvedimenti, il 77 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario o in un altro contesto (p. es. a scuola), il 22 per cento in un ambiente protetto o in un'istituzione e l'1 per cento in combinazione nel mercato del lavoro primario e in un'istituzione (v. grafico 3).

Per quanto concerne l'adeguamento del posto di lavoro e i corsi di formazione, in oltre il 90 per cento dei casi questi sono stati eseguiti nel mercato del lavoro primario o in un altro contesto

¹⁴ Un assicurato può partecipare a più provvedimenti d'intervento tempestivo. Per questo motivo il numero dei provvedimenti disposti è superiore a quello dei beneficiari.

(p. es. a scuola). Per contro, la riabilitazione socioprofessionale si è svolta nel 61 per cento dei casi in un ambiente protetto (istituzione) oppure in una combinazione di più contesti (v. anche le spiegazioni di seguito sui *provvedimenti di reinserimento*) e nel 39 per cento dei casi in altri contesti (p. es. a scuola) o nel mercato del lavoro primario. Il quadro è analogo per i provvedimenti di occupazione (79 % in un ambiente protetto e 21 % in altri contesti o nel mercato del lavoro primario) e per i provvedimenti di orientamento professionale (57 % in un ambiente protetto e 43 % in contesti pubblici (p. es. a scuola) o nel mercato del lavoro primario).

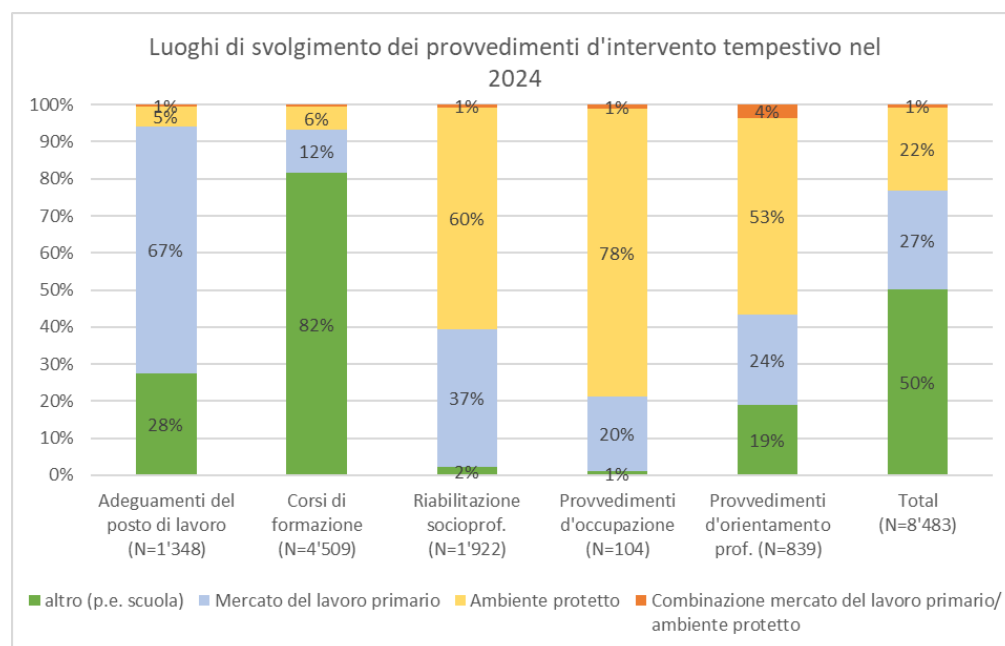


Grafico 3 – Luoghi di svolgimento dei provvedimenti d'intervento tempestivo nel 2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, relative decisioni)

Provvedimenti di reinserimento (art. 14a LAI)

Scopo

Lo scopo dei *provvedimenti di reinserimento* è di far sì che gli assicurati con esperienza lavorativa acquisiscano (nuovamente) una capacità al lavoro tale da permettere loro di partecipare a ulteriori provvedimenti di reinserimento o a provvedimenti professionali (art. 15–18d LAI) oppure di integrarsi nel mercato del lavoro.

Sono disponibili i provvedimenti seguenti.

- Provvedimenti di riabilitazione socioprofessionale:
 - o potenziamento della prestazione lavorativa: questo provvedimento mira alla stabilizzazione della personalità, all'adattamento al processo lavorativo e all'aumento della capacità al lavoro degli assicurati al 50 per cento. Può essere svolto in un ambiente protetto (istituzione) o nel mercato del lavoro primario;
 - o esercitazione al lavoro: questo provvedimento mira ad aumentare ulteriormente la capacità al lavoro degli assicurati, nei casi in cui la condizione di una capacità al lavoro del 50 per cento durante almeno sei mesi è adempiuta, ma la capacità al lavoro disponibile non è ancora sufficiente per partecipare a un provvedimento professionale. Di regola viene svolta nel mercato del lavoro primario.
- Provvedimento di occupazione: il lavoro di transizione mira a mantenere la capacità al lavoro raggiunta con il potenziamento della prestazione lavorativa o l'esercitazione al lavoro. Viene svolto quando gli assicurati hanno già una soluzione successiva, quale la partecipazione a un *provvedimento professionale* o un posto di lavoro, ma devono ancora attendere il suo inizio. Di regola viene svolto nel mercato del lavoro primario.
- Contributo ai datori di lavoro: in caso di svolgimento di un *provvedimento di reinserimento* nel mercato del lavoro primario, ai datori di lavoro può essere versata un'indennità, se sostengono un onere supplementare per assistere gli assicurati.

- Per i giovani assicurati invalidi o minacciati da un'invalidità che hanno concluso la scuola dell'obbligo e non hanno ancora compiuto 25 anni sono previsti *provvedimenti di reinserimento* specifici, se questi giovani non hanno ancora esercitato un'attività lucrativa e necessitano di un provvedimento a bassa soglia per stabilizzare la personalità nonché stabilizzare e potenziare il proprio rendimento, come pure la propria capacità di presenza o di adattamento al processo lavorativo. Questi provvedimenti sono tesi a permettere loro di partecipare a *provvedimenti professionali* dell'AI o a usufruire di un'offerta adeguata del settore della formazione professionale (p. es. formazione professionale di base o formazione transitoria) o dell'assicurazione contro la disoccupazione (p. es. semestre di motivazione).

Beneficiari e
spese

Nel 2024 circa 13 100 persone hanno partecipato a *provvedimenti di reinserimento*.¹⁵ Le spese complessive sono ammontate a 179 milioni di franchi, le spese medie a 13 666 franchi per beneficiario.

Il 63 per cento dei beneficiari ha usufruito di un potenziamento della prestazione lavorativa (66 % delle spese) e il 22 per cento di un'esercitazione al lavoro (15 % delle spese). La quota dei *provvedimenti di reinserimento* per i giovani è stata del 14 per cento (19 % delle spese). Soltanto nell'1 per cento dei casi è stato svolto un provvedimento di occupazione (lavoro di transizione), con spese pari a 429 000 franchi (v. grafico 4).

Inoltre, sono stati versati 2 milioni di franchi per contributi ai datori di lavoro (295 casi).

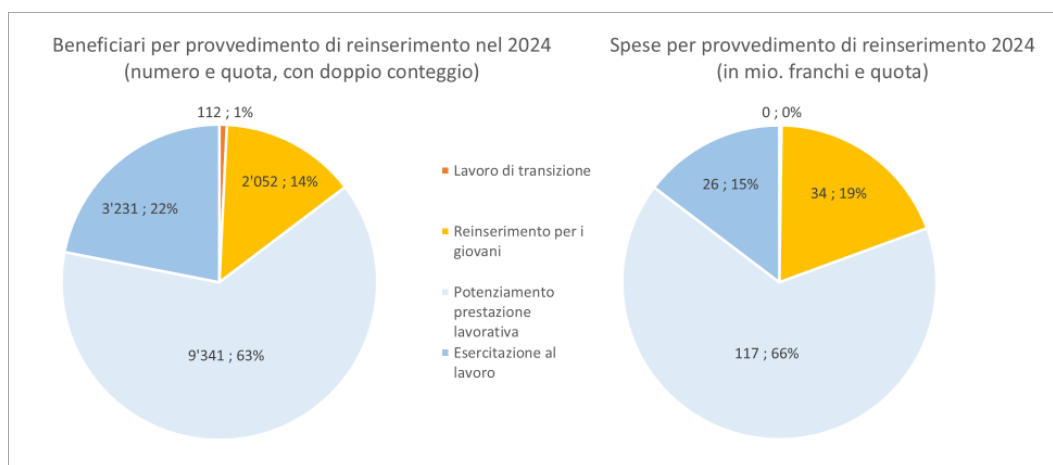


Grafico 4 – Beneficiari e spese, per provvedimento di reinserimento nel 2024 (con doppio conteggio, N=14 736) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Il numero dei *provvedimenti di reinserimento* concessi è costantemente aumentato dall'introduzione dei medesimi, nel 2008 (v. grafico 5). La revisione di legge entrata in vigore il 1° gennaio 2022, con la conseguente estensione dei provvedimenti agli adolescenti e ai giovani adulti e la flessibilizzazione della loro durata, ha comportato un ulteriore aumento dal 2022. Inoltre, in seguito alla modifica della rilevazione dei dati a partire dal 2022 vi è stato un trasferimento dai *provvedimenti d'intervento tempestivo* e dai *provvedimenti professionali* ai *provvedimenti di reinserimento*.

¹⁵ Circa 1 900 assicurati hanno partecipato a vari provvedimenti di reinserimento e sono conteggiati a doppio. Le analisi che seguono si riferiscono al totale con doppio conteggio (N=14 736 beneficiari).

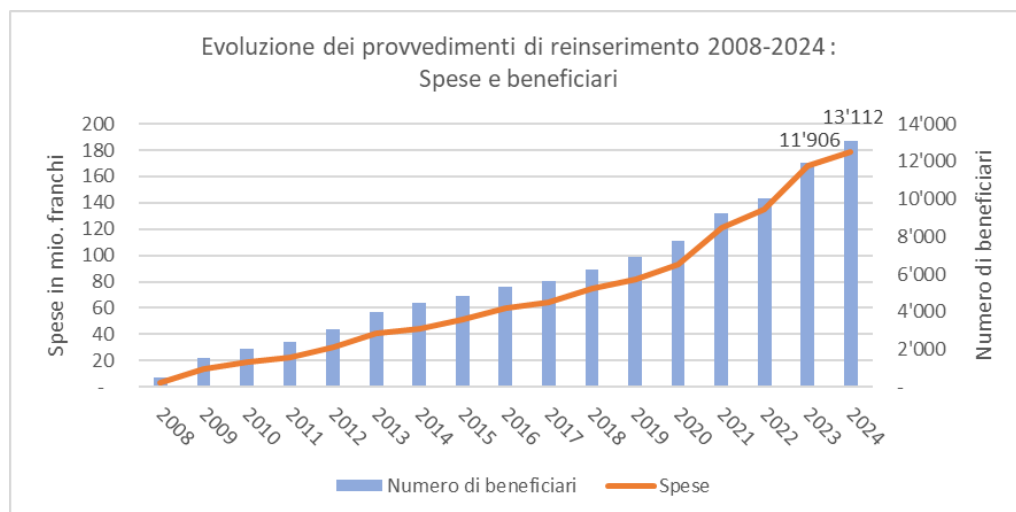


Grafico 5 – Evoluzione dei provvedimenti di reinserimento nel periodo 2008–2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Svolgimento

Nel 2024 sono stati disposti complessivamente 23 933 provvedimenti di reinserimento¹⁶.

Dato che lo scopo principale dei *provvedimenti di reinserimento* è il raggiungimento di una determinata capacità al lavoro in vista dell'ulteriore integrazione professionale, circa due terzi di questi provvedimenti sono stati eseguiti in un ambiente protetto (istituzione). Un terzo è comunque stato svolto nel mercato del lavoro primario o in un altro contesto (p. es. a scuola). La quota di svolgimento nel mercato del lavoro primario e in istituzione varia notevolmente a seconda del provvedimento. Mentre i provvedimenti di reinserimento per i giovani e il potenziamento della prestazione lavorativa sono stati svolti prevalentemente in un ambiente protetto (rispettivamente 91 % e 72 %), l'esercitazione al lavoro, che presuppone una capacità al lavoro più elevata, è stata svolta nel 62 per cento dei casi nel mercato del lavoro primario (v. grafico 6).

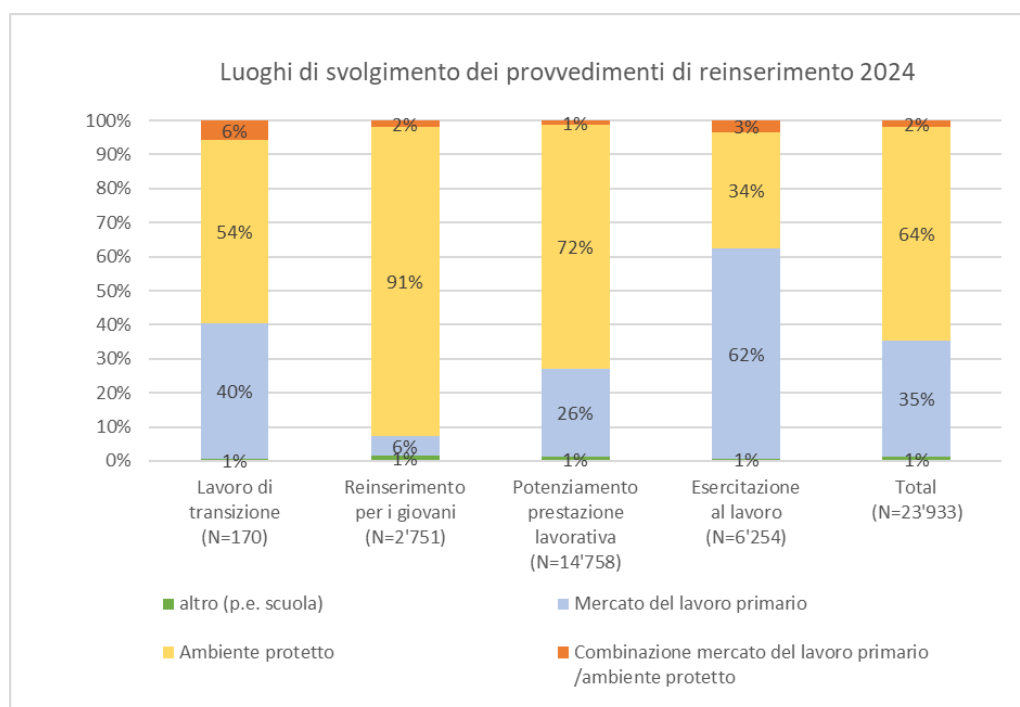


Grafico 6 – Luoghi di svolgimento dei provvedimenti di reinserimento nel 2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, relative decisioni)

¹⁶ Un assicurato può partecipare a più provvedimenti di reinserimento. Per questo motivo il numero dei provvedimenti disposti è superiore a quello dei beneficiari.

Provvedimenti professionali (art. 15–18d LAI)

Scopo

Orientamento professionale (art. 15 LAI)

Lo scopo dell'*orientamento professionale* è di permettere agli assicurati che a causa dell'invalidità sono limitati nell'esercizio dell'attività precedente di trovare attività professionali realizzabili, confacenti alla loro età, al loro grado di sviluppo nonché alle loro capacità e inclinazioni.

I giovani che si accingono a iniziare una formazione professionale e che a causa dell'invalidità sono limitati nella scelta della professione vengono accompagnati nella scelta della formazione.

Sono disponibili i provvedimenti seguenti.

- Colloqui e analisi di orientamento professionale: nell'ambito di colloqui e analisi di orientamento professionale si analizzano la personalità, le capacità e le inclinazioni degli assicurati, tenendo conto del loro danno alla salute, al fine di definire attività professionali e formazioni realizzabili.
- Vaglio di possibili indirizzi professionali: con questo provvedimento vengono sperimentate possibili attività professionali e viene verificata la predisposizione degli assicurati in un ambiente di lavoro reale.
- Provvedimenti preparatori in vista dell'accesso a una formazione (per i giovani): con questi provvedimenti vengono valutati praticamente possibili percorsi formativi, viene verificata la predisposizione degli assicurati e si mira al loro adattamento alle esigenze del mercato del lavoro primario, al fine di agevolare il loro accesso a una formazione.

Beneficiari e spese

Nel 2024 circa 5 800 persone hanno partecipato a provvedimenti di *orientamento professionale*¹⁷. Le spese complessive sono ammontate a 65 milioni di franchi, le spese medie a 11 333 franchi per beneficiario.

Il 22 per cento dei beneficiari ha usufruito di colloqui e analisi di orientamento professionale (5 % delle spese), il 40 per cento di provvedimenti preparatori in vista dell'accesso a una formazione (56 % delle spese) e il 38 per cento del vaglio di possibili indirizzi professionali (39 % delle spese) (v. grafico 7).

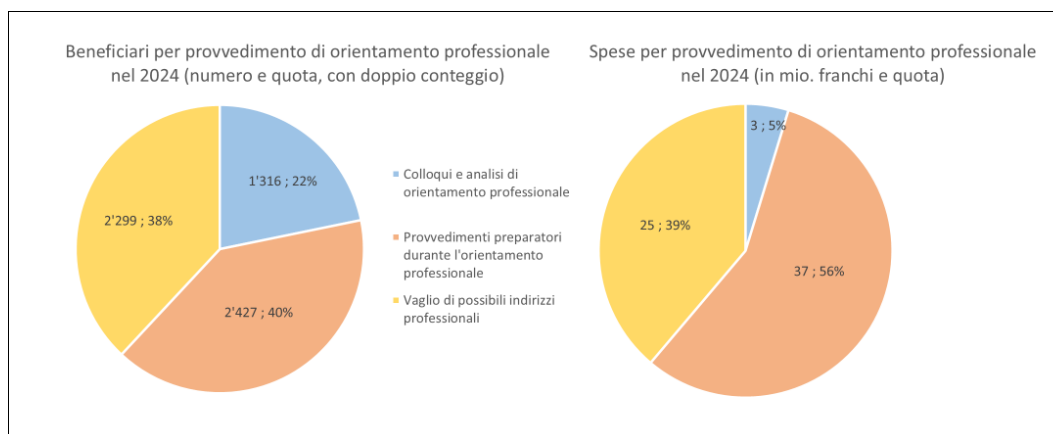


Grafico 7 – Beneficiari e spese, per provvedimento di orientamento professionale nel 2024 (con doppio conteggio, N=6 042) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Il numero dei provvedimenti di *orientamento professionale* concessi è in aumento: dal 2008 il numero dei beneficiari è cresciuto del 80 per cento. La revisione di legge entrata in vigore il 1° gennaio 2022, con cui sono stati introdotti i provvedimenti preparatori, ha comportato un ulteriore aumento (v. grafico 8).

¹⁷Circa 470 assicurati hanno partecipato a svariati provvedimenti di orientamento professionale e sono conteggiati a doppio. Le analisi si riferiscono al totale con doppio conteggio (N=6 042 beneficiari).

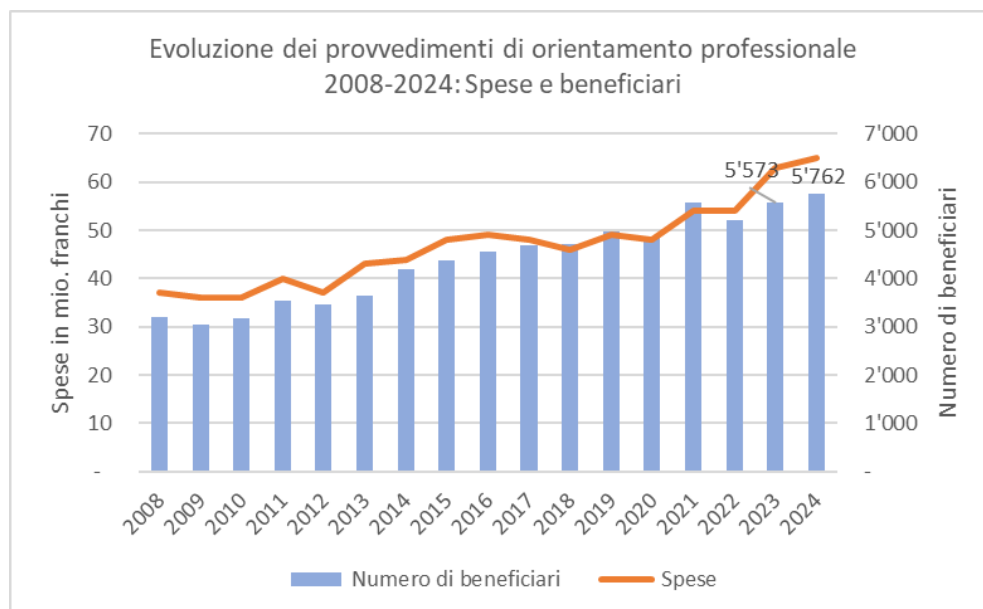


Grafico 8 – Evoluzione dei provvedimenti di orientamento professionale nel periodo 2008–2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Svolgimento

Nel 2024 sono stati disposti complessivamente oltre 12 400 provvedimenti di *orientamento professionale*¹⁸.

In circa 6 400 casi sono state concesse mere prestazioni di consulenza (colloqui e analisi di orientamento professionale), per le quali non viene rilevato il luogo di svolgimento. Dei rimanenti 5 984 provvedimenti, il 19 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario o in un altro contesto (p. es. a scuola), il 75 per cento in un ambiente protetto o in un'istituzione e il 7 per cento in combinazione nel mercato del lavoro primario e in un'istituzione.

L'82 per cento dei provvedimenti preparatori in vista dell'accesso a una formazione è stato eseguito in un ambiente protetto (istituzione), il 11 per cento nel mercato del lavoro primario e il 7 per cento in combinazione nel mercato del lavoro primario e in un'istituzione. Per quanto concerne il vaglio di possibili indirizzi professionali, il 25 per cento è stato eseguito nel mercato del lavoro primario o in altri contesti, l'6 per cento in combinazione nel mercato del lavoro primario e un'istituzione e il 68 per cento in istituzione (v. grafico 9).

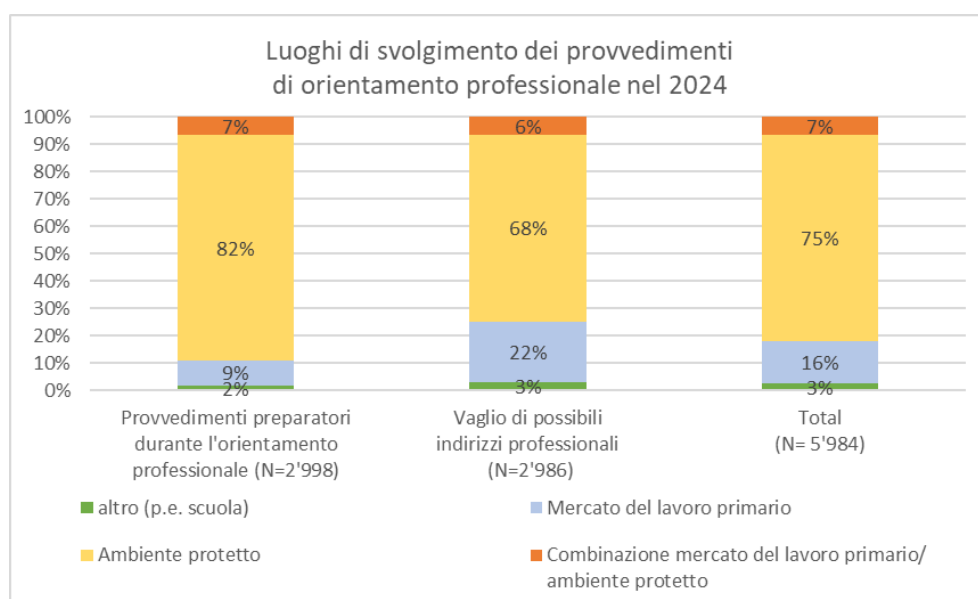


Grafico 9 – Luoghi di svolgimento dei provvedimenti di orientamento professionale nel 2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, relative decisioni)

¹⁸ Un assicurato può partecipare a più provvedimenti di orientamento professionale. Per questo motivo il numero dei provvedimenti disposti è superiore a quello dei beneficiari.

Prima formazione professionale (art. 16 LAI)

Lo scopo della prima formazione professionale è di permettere agli assicurati, dopo aver concluso con successo il periodo dell'obbligo scolastico e aver scelto la propria professione, di conseguire un titolo professionale consono alle loro capacità, se possibile svolgendo una formazione nel mercato del lavoro primario e secondo la legge sulla formazione professionale (LFPr).

Durante la formazione, l'AI assume le spese supplementari che gli assicurati devono sostenere a causa della loro invalidità (spese supplementari dovute all'invalidità).

Nell'ambito della prima formazione professionale sono possibili formazioni sia formali che non formali.

Formazioni disciplinate e riconosciute a livello federale (formazioni formali):

- formazione professionale di base: attestato federale di capacità AFC e certificato federale di formazione pratica CFP secondo la LFPr;
- scuole di formazione generale: scuole specializzate e licei;
- formazioni di livello terziario: scuole universitarie e formazione professionale superiore.

Formazioni non formali:

- formazioni preparatorie a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto (p. es. avviamenti professionali AI e formazioni pratiche INSOS);
- altre formazioni per l'integrazione professionale, con le quali si possono acquisire le qualifiche rilevanti per la professione e che, pur non essendo disciplinate per legge, si concludono con il rilascio di un certificato riconosciuto a livello nazionale o dalle associazioni di categoria in questione.

Se gli assicurati hanno scelto la propria professione, li si può preparare alla prima formazione professionale stabilita con una preparazione mirata, specifica per la professione in questione. La promozione delle capacità e delle conoscenze necessarie può avvenire nell'ambito di (pre)corsi, pretirocini o stage, per esempio in quella che sarà l'azienda formatrice.

Nel 2024 l'AI ha sostenuto circa 12 700 persone nell'ambito di una prima formazione professionale¹⁹. Le spese complessive sono ammontate a circa 421 milioni di franchi, le spese medie a 33 055 franchi per beneficiario.

Inoltre, sono stati erogati quasi 2 milioni di franchi svizzeri per il perfezionamento professionale (130 casi).

Il 3 per cento dei beneficiari ha svolto una formazione di livello terziario (1 % delle spese) e un altro 3 per cento ha frequentato una scuola di formazione generale (1 % delle spese). Il 32 per cento dei beneficiari ha svolto una formazione con attestato federale di capacità secondo la LFPr (28 % delle spese) e il 23 per cento una con certificato federale di formazione pratica secondo la LFPr (27 % delle spese). Il 25 per cento dei beneficiari ha usufruito di una preparazione a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto (33 % delle spese); un ulteriore 2 per cento ha svolto un'altra formazione per l'integrazione professionale (1 % delle spese). Infine l'12 per cento dei beneficiari ha usufruito di una preparazione mirata a una prima formazione professionale (9 % delle spese) (v. grafico 10).

¹⁹ Circa 1 700 assicurati hanno partecipato a svariati provvedimenti di prima formazione professionale e sono conteggiati a doppio. Le analisi si riferiscono al totale con doppio conteggio (N=14 465 beneficiari).

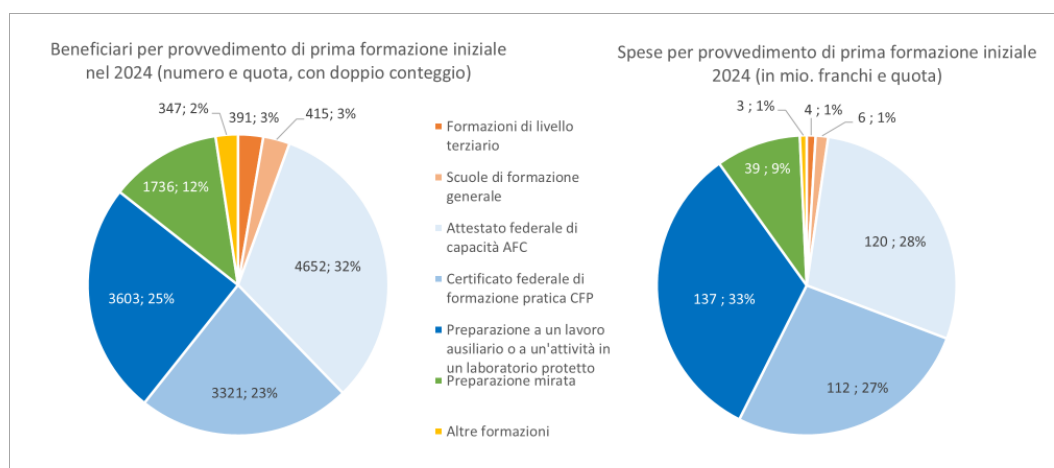


Grafico 10 – Beneficiari e spese, per prima formazione professionale nel 2024 (con doppio conteggio, N=14 465 beneficiari) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Il numero dei beneficiari di *prime formazioni professionali* e le spese complessive hanno registrato un aumento dal 2008 al 2021. La flessione rilevata dal 2022 è riconducibile al trasferimento di prestazioni dalla *prima formazione professionale* alla prestazione di *consulenza e accompagnamento*. Nel corso degli anni il numero dei beneficiari è quasi raddoppiato (v. grafico 11).

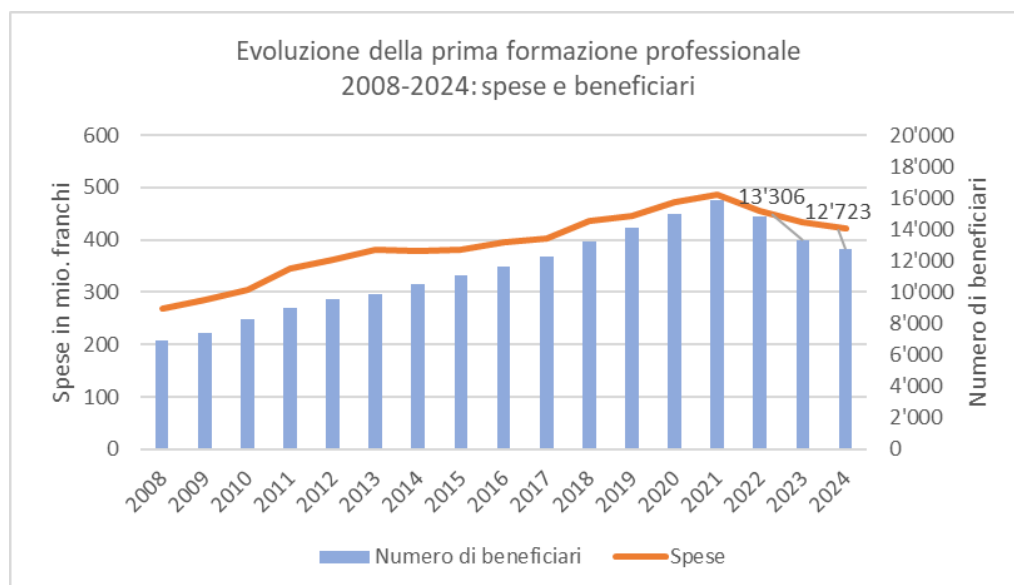


Grafico 11 – Evoluzione della prima formazione professionale nel periodo 2008–2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Svolgimento

Nel 2024 sono stati disposti complessivamente oltre 11 800 provvedimenti²⁰.

Delle prime formazioni professionali disposte nel 2024, considerati tutti i livelli di formazione, il 32 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario, il 16 per cento in un altro contesto (p. es. a scuola), il 47 per cento in un ambiente protetto (istituzione) e il 4 per cento in combinazione nel mercato del lavoro primario e in un'istituzione.

La frequenza dei luoghi di svolgimento varia notevolmente a seconda del livello di formazione. Per quanto concerne le formazioni che si concludono con un attestato federale di capacità secondo la LFPr, il 64 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario o in altri contesti (p. es. a scuola) e soltanto il 32 per cento in un ambiente protetto (istituzione). Per quanto concerne le formazioni che si concludono con un certificato federale di formazione pratica secondo la LFPr, la maggioranza (52 %) è stata svolta in un ambiente protetto (istituzione) e il 42 per cento in altri contesti (p. es. a scuola) o nel mercato del lavoro primario. Le formazioni preparatorie a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto si sono svolte per la stragrande maggioranza (83 %) in un ambiente protetto, ma un 11 per cento è stato comunque

²⁰ Una formazione può durare più di un anno. Per questo motivo il numero delle decisioni del 2024 è inferiore al numero dei beneficiari dello stesso anno (che include anche gli assicurati la cui formazione è iniziata prima del 2024).

eseguito in altri contesti (p. es. a scuola) o nel mercato del lavoro primario. Anche la preparazione mirata è stata svolta prevalentemente (70 %) in un ambiente protetto, mentre nel 26 per cento dei casi è stata eseguita in altri contesti (p. es. a scuola) o nel mercato del lavoro primario. Per quanto concerne le altre formazioni per l'integrazione professionale, quasi i tre quarti (76 %) sono stati svolti nel mercato del lavoro primario o in altri contesti (p. es. a scuola) e soltanto circa un quarto in un ambiente protetto (istituzione) o in una combinazione di più contesti (v. grafico 12).

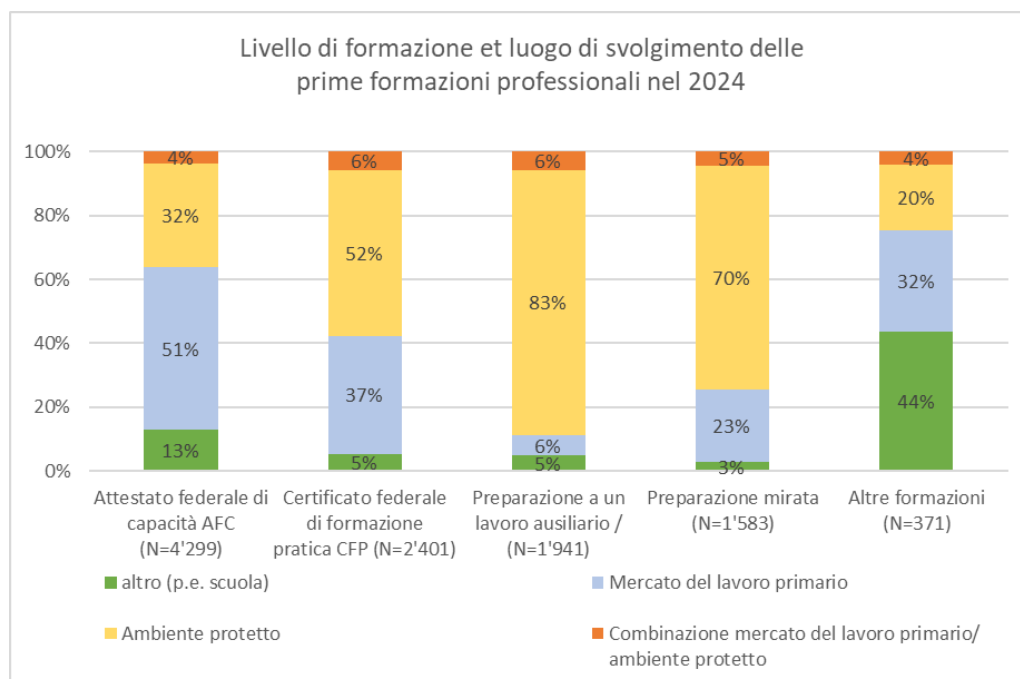


Grafico 12 – Livello di formazione e luogo di svolgimento delle prime formazioni professionali nel 2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, relative decisioni)

Scopo

Riformazione professionale (art. 17 LAI)

Lo scopo della *riformazione professionale* è di far sì che gli assicurati che a causa di un'invalidità o di una minaccia d'invalidità non possono più esercitare la professione imparata o l'attività lucrativa precedente e per questo subiscono notevoli perdite di reddito mantengano o migliorino la loro capacità al guadagno con una formazione in un nuovo ambito di attività. Una volta conclusa la *riformazione professionale*, idealmente l'assicurato può conseguire un reddito simile a quello precedente.

Diversamente da quanto accade per la *prima formazione professionale*, per la *riformazione professionale* l'AI assume la totalità delle spese e non soltanto le spese supplementari dovute all'invalidità. La *riformazione professionale* include le stesse formazioni previste nell'ambito della *prima formazione professionale*. Inoltre, vi è la possibilità di una nuova formazione nella professione esercitata in precedenza tramite corsi di formazione.

Beneficiari e
spese

Nel 2024 l'AI ha sostenuto con una *riformazione professionale* circa 6 700 persone²¹. Le spese complessive sono ammontate a circa 70 milioni di franchi, le spese medie a 10 521 franchi per beneficiario.

A differenza di quanto accade con la *prima formazione professionale*, nell'ambito della *riformazione professionale* le formazioni più frequenti sono le formazioni (non formali) per l'integrazione professionale (41 % dei beneficiari, 39 % delle spese), seguite dalle formazioni di livello terziario (22 % dei beneficiari, 18 % delle spese) e dalle formazioni che si concludono con un attestato federale di capacità secondo la LFPr (22 % dei beneficiari, 27 % delle spese). L'1 per cento dei beneficiari ha frequentato una scuola di formazione generale (1 % delle spese), mentre sono stati concessi molto raramente provvedimenti di preparazione a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto, che dovrebbero rappresentare un'eccezione (18 casi, 0.25 milioni di franchi). Il 9 per cento dei beneficiari ha svolto una preparazione mirata

²¹ Circa 900 assicurati hanno partecipato a svariati provvedimenti di riforma professionale e sono conteggiati a doppio. Le analisi si riferiscono al totale con doppio conteggio (N=7 604 beneficiari).

(9% delle spese) e il 3 per cento una nuova formazione nella professione esercitata in precedenza (3 % delle spese) (v. grafico 13).

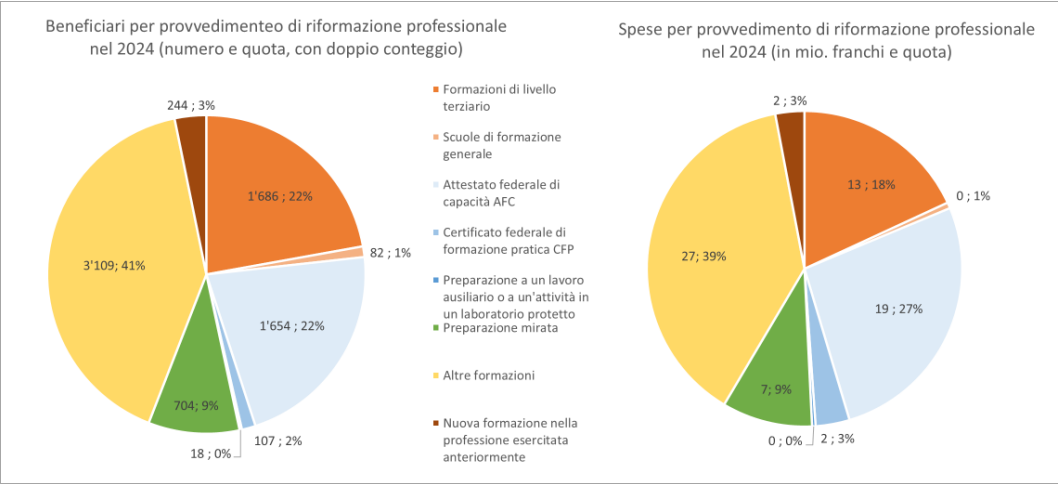


Grafico 13 – Beneficiari e spese, per riforma professionale nel 2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Il numero dei beneficiari e l'ammontare delle spese complessive sono in calo dal 2016. Questa evoluzione è riconducibile in parte al maggior ricorso ad altri provvedimenti (p. es. formazioni nell'ambito dell'intervento tempestivo, lavoro a titolo di prova, collocamento) e in parte al rafforzato svolgimento di provvedimenti nel mercato del lavoro primario. Dal 2022 si osserva inoltre un netto calo dovuto al trasferimento in altri gruppi di provvedimenti (*intervento tempestivo, provvedimenti di reinserimento, consulenza e accompagnamento*).

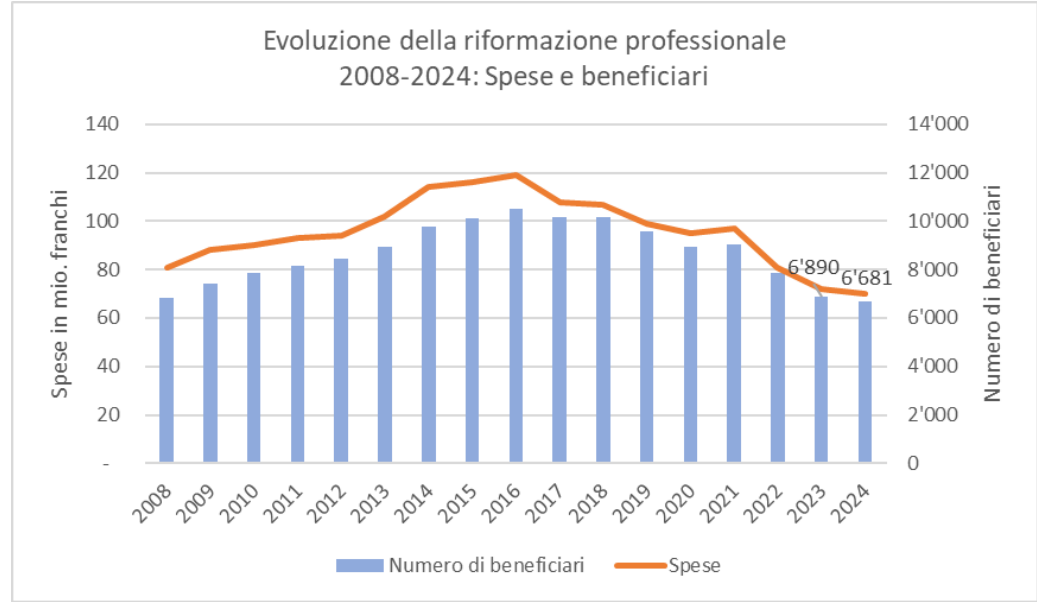


Grafico 14 – Evoluzione della riforma professionale nel periodo 2008–2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Svolgimento

Nel 2023 sono state disposte complessivamente 9 600 riformazioni professionali.²²

Delle *riformazioni professionali* disposte nel 2024, considerati tutti i livelli di formazione, il 49 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario, il 33 per cento in un altro contesto (p. es. a scuola), il 14 per cento in un ambiente protetto (istituzione) e il 3 per cento in combinazione nel mercato del lavoro primario e in un'istituzione.

La frequenza dei luoghi di svolgimento varia notevolmente a seconda del livello di formazione. Per quanto concerne le formazioni che si concludono con un attestato federale di capacità secondo la LFPr, l'82 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario o in altri contesti e soltanto il 18 per cento in un ambiente protetto (istituzione) o in combinazione. Per quanto

²² Una formazione può durare più di un anno. Un assicurato può partecipare a più provvedimenti di riforma professionale. Per questo motivo il numero dei provvedimenti disposti non è identico a quello dei beneficiari.

concerne le formazioni che si concludono con un certificato federale di formazione pratica secondo la LFPr, il 53 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario o in altri contesti e il 46 per cento in un ambiente protetto (istituzione) o in combinazione. Per quanto riguarda le formazioni preparatorie a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto, il 38 per cento è stato svolto nel mercato del lavoro primario o in altri contesti, il 43 per cento in un ambiente protetto e il 19 per cento in combinazione nel mercato del lavoro primario e in un'istituzione. La preparazione mirata è stata svolta nel 59 per cento dei casi nel mercato del lavoro primario o in altri contesti e nel 39 per cento dei casi in un ambiente protetto (istituzione) o in una combinazione di più contesti. Per quanto concerne le altre formazioni per l'integrazione professionale, l'84 per cento è stato svolto in altri contesti o nel mercato del lavoro primario e soltanto il 16 per cento in un ambiente protetto (istituzione) o in una combinazione di più contesti (v. grafico 15).

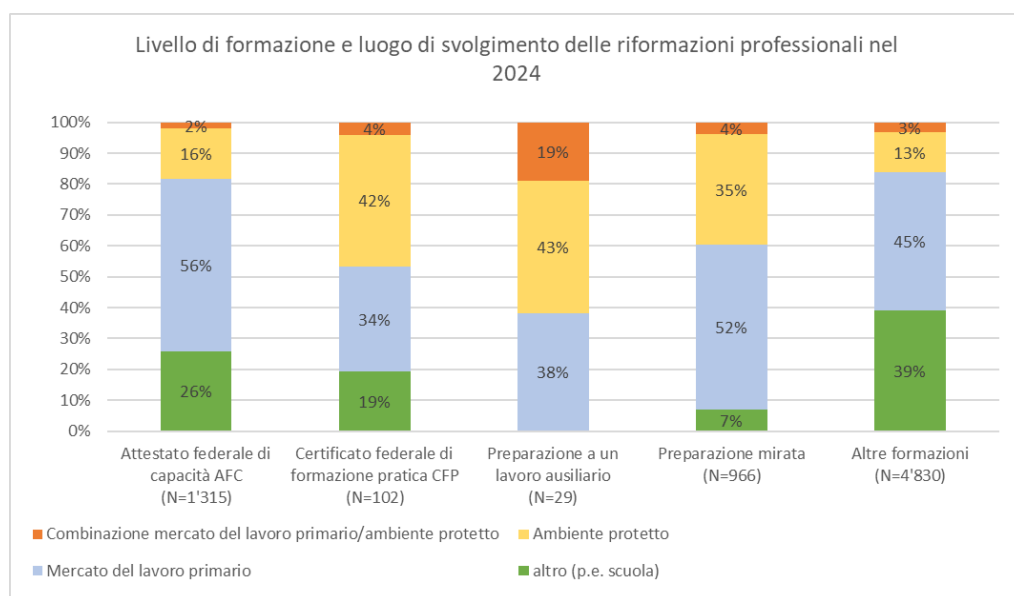


Grafico 15 - Livello di formazione e luogo di svolgimento delle riformazioni professionali nel 2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, relative decisioni)

Scopo

Collocamento: provvedimenti per il mantenimento del posto di lavoro e la ricerca di un impiego (art. 18–18d LAI)

I giovani e gli adulti che a causa del loro danno alla salute incontrano difficoltà a cercare un nuovo impiego, a mantenere quello attuale o ad avviare un'attività lucrativa indipendente nel mercato del lavoro primario vengono sostenuti attivamente con diversi provvedimenti.

- **Collocamento (art. 18 LAI):** lo scopo di questo provvedimento è di aiutare gli assicurati a mantenere il loro posto di lavoro o a cercare un impiego nel mercato del lavoro primario.
- **Lavoro a titolo di prova (art. 18a LAI):** nell'ambito di questo provvedimento gli assicurati testano il proprio rendimento in condizioni reali, in un posto di lavoro concreto nel mercato del lavoro primario. Il lavoro a titolo di prova dà ai datori di lavoro la possibilità di conoscere gli assicurati quali potenziali futuri dipendenti senza rischi e con un onere di reclutamento minimo.
- **Fornitura di personale a prestito (art. 18a^{bis} LAI):** gli assicurati vengono assunti da un prestatore di personale e lavorano a prestito in un'impresa acquisitrice del mercato del lavoro primario. Con la fornitura di personale a prestito gli assicurati hanno la possibilità di esercitare un'attività remunerata nel mercato del lavoro primario e di acquisire ulteriore esperienza professionale, mentre l'impresa acquisitrice ha la possibilità di valutarli in vista di una possibile assunzione. Nel caso ideale, le imprese acquisitrici assumono gli assicurati subito dopo la fornitura di personale a prestito.
- **Assegno per il periodo d'introduzione (art. 18b LAI):** l'assegno per il periodo d'introduzione è un incentivo finanziario di durata determinata per i datori di lavoro che assumono assicurati a tempo indeterminato. Nella fase iniziale del rapporto di lavoro (periodo d'introduzione) l'AI può compensare, per al massimo 180 giorni, un'eventuale differenza tra il salario convenuto contrattualmente e la prestazione lavorativa effettivamente fornita dagli

assicurati, se questi non dispongono ancora di un pieno rendimento o se il loro rendimento non è ancora costante come quello dei dipendenti senza danno alla salute.

- **Indennità per sopperire all'aumento dei contributi (art. 18c LAI):** con l'indennità per sopperire all'aumento dei contributi i datori di lavoro ricevono una compensazione finanziaria per eventuali aumenti dei contributi della previdenza professionale obbligatoria e dell'assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia qualora gli assicurati, dopo un collocamento, diventino incapaci al lavoro per motivi di salute. Si tratta di un incentivo per i datori di lavoro ad assumere assicurati a tempo indeterminato o a mantenere il loro rapporto di lavoro in caso d'insorgenza di un'incapacità al lavoro in seguito a malattia.
- **Aiuto in capitale (art. 18d LAI):** agli assicurati invalidi idonei all'integrazione viene consentito di avviare, riprendere o ampliare un'attività lucrativa indipendente e/o vengono finanziati gli adeguamenti aziendali resisi necessari in seguito all'invalidità.

Beneficiari e
spese

Nel 2024 l'AI ha sostenuto quasi 7 400 assicurati con provvedimenti per il mantenimento del posto di lavoro e la ricerca di un impiego²³. Le spese complessive sono ammontate a più di 31 milioni di franchi, le spese medie a 4 253 franchi per beneficiario.

Nel complesso il 65 per cento dei beneficiari ha usufruito di provvedimenti di *collocamento*: il 41 per cento per la ricerca di un impiego (37 % delle spese) e il 24 per cento per il mantenimento del posto di lavoro (20 % delle spese). Il 25 per cento dei beneficiari ha svolto un *lavoro a titolo di prova* (14 % delle spese) e per il 10 per cento è stato versato un *assegno per il periodo d'introduzione* (28 % delle spese). In 20 casi si è proceduto alla *fornitura di personale a prestito*, introdotta il 1° gennaio 2022, e in 28 casi è stata versata un'*indennità per sopperire all'aumento dei contributi* (v. grafico 16).

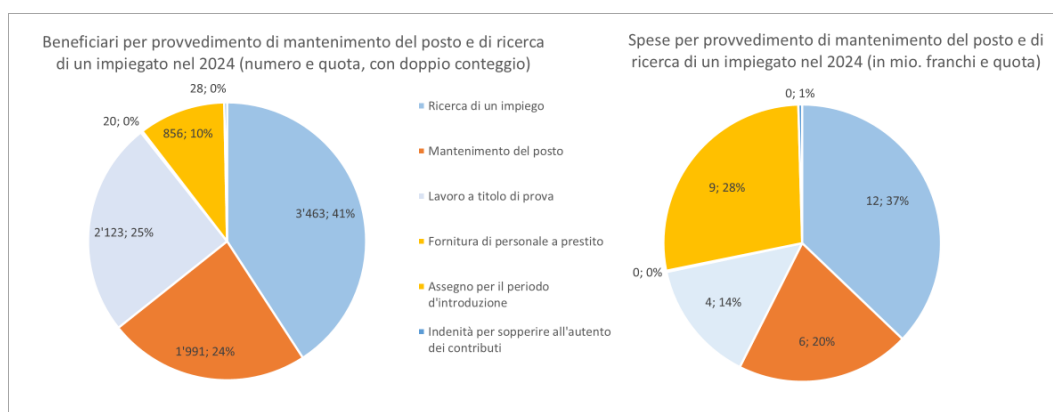


Grafico 16 – Beneficiari e spese, per provvedimenti per il mantenimento del posto di lavoro e la ricerca di un impiego nel 2024 (con doppio conteggio, N=8 483) (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, fatture)

Il numero dei beneficiari di provvedimenti di *collocamento* (mantenimento del posto di lavoro e ricerca di un impiego) ha registrato un aumento costante. Per contro, dal 2022 le spese complessive sono in calo, poiché da allora si registra una diminuzione del *lavoro a titolo di prova*. Nel grafico 17, dato il loro esiguo numero, i beneficiari della *fornitura di personale a prestito* (20 nel 2024) e di un'*indennità per sopperire all'aumento dei contributi* (28 nel 2024) sono riuniti sotto la voce «Altro».

²³ Circa 1500 assicurati hanno partecipato a svariati provvedimenti per il mantenimento del posto del lavoro e la ricerca di un impiego e sono conteggiati a doppio. Le analisi si riferiscono al totale con doppio conteggio (N=8483 beneficiari).

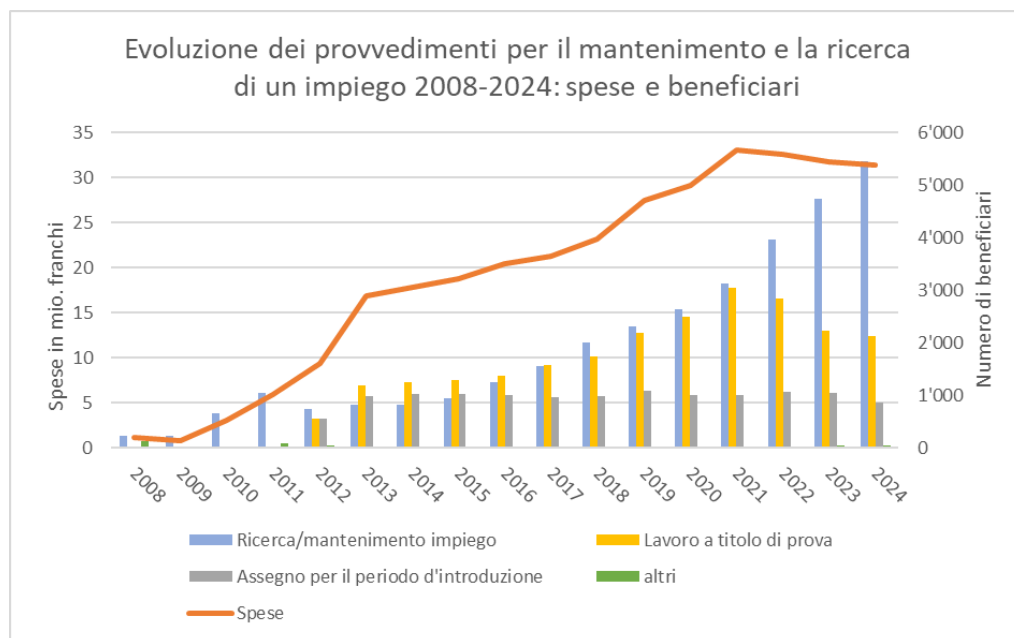


Grafico 17 – Evoluzione dei provvedimenti per il mantenimento del posto di lavoro e la ricerca di un impiego nel periodo 2008–2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI)

Svolgimento

Nel 2024 sono stati disposti complessivamente 14 880 provvedimenti di collocamento. I provvedimenti per il mantenimento del posto di lavoro e la ricerca di un impiego sono attuati esclusivamente nel mercato del lavoro primario.

Indennità giornaliera

Scopo

Le indennità giornaliera sono versate a complemento di determinati provvedimenti d'integrazione professionale²⁴ per compensare una perdita di guadagno subita a causa della partecipazione al provvedimento d'integrazione. Esse assicurano il sostentamento degli assicurati e dei loro familiari durante l'integrazione.

Hanno diritto alle indennità giornaliera gli assicurati che hanno almeno 18 anni e che immediatamente prima dell'insorgenza del danno alla salute esercitavano un'attività lucrativa. La condizione per poter percepire un'indennità giornaliera è subire una perdita di guadagno durante almeno tre giorni a causa della partecipazione a un provvedimento d'integrazione. L'indennità giornaliera è composta da un'indennità di base, pari all'80 per cento dell'ultimo reddito da lavoro conseguito senza danno alla salute, ed eventualmente da una prestazione per i figli.

Dal 1° gennaio 2022, i giovani assicurati che svolgono una *prima formazione professionale* con il sostegno dell'AI ricevono un'indennità giornaliera sin dal primo giorno di formazione, anche se non hanno ancora 18 anni. Nel caso delle formazioni secondo la LFPr, l'importo mensile dell'indennità giornaliera corrisponde al salario mensile convenuto nel contratto di tirocinio. Nel caso delle formazioni preparatorie a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto, l'importo mensile dell'indennità giornaliera o il salario mensile corrisponde a un quarto della rendita minima AVS nel primo anno di formazione e a un terzo della stessa a partire dal secondo anno di formazione. Nel caso delle formazioni di livello terziario, l'indennità giornaliera si basa sul reddito mediano mensile legato all'esercizio di un'attività professionale degli studenti delle scuole universitarie secondo l'indagine sulla situazione socioeconomica degli studenti dell'Ufficio federale di statistica. In tali casi, gli assicurati hanno diritto all'indennità giornaliera soltanto se a causa del loro danno alla salute sono incapaci di esercitare un'attività lucrativa accessoria o la durata della loro formazione è sostanzialmente maggiore. A partire dal compimento del 25° anno di età, l'importo mensile dell'indennità giornaliera corrisponde, durante una *prima formazione professionale*, all'importo massimo della rendita AVS.

Beneficiari e
spese

Nel 2024 quasi 35 100 persone hanno percepito un'indennità giornaliera per un provvedimento d'integrazione professionale. Le spese complessive sono ammontate a 724 milioni di franchi, le spese medie a 20 600 franchi per beneficiario. Nel 2024 il provvedimento conferente il diritto a

²⁴ Durante lo svolgimento di provvedimenti d'intervento tempestivo non si ha diritto a indennità giornaliera.

un'indennità giornaliera è stato una *prima formazione professionale* per circa il 19 per cento dei beneficiari e uno degli altri provvedimenti d'integrazione professionale per il 81 per cento di beneficiari.

Dopo un costante aumento fino al 2021, dal 2022 le spese complessive delle indennità giornaliere sono in calo. Questa evoluzione è riconducibile principalmente al nuovo disciplinamento delle indennità giornaliere in caso di *prima formazione professionale* e alla diminuzione delle *riformazioni professionali* (v. grafico 18).

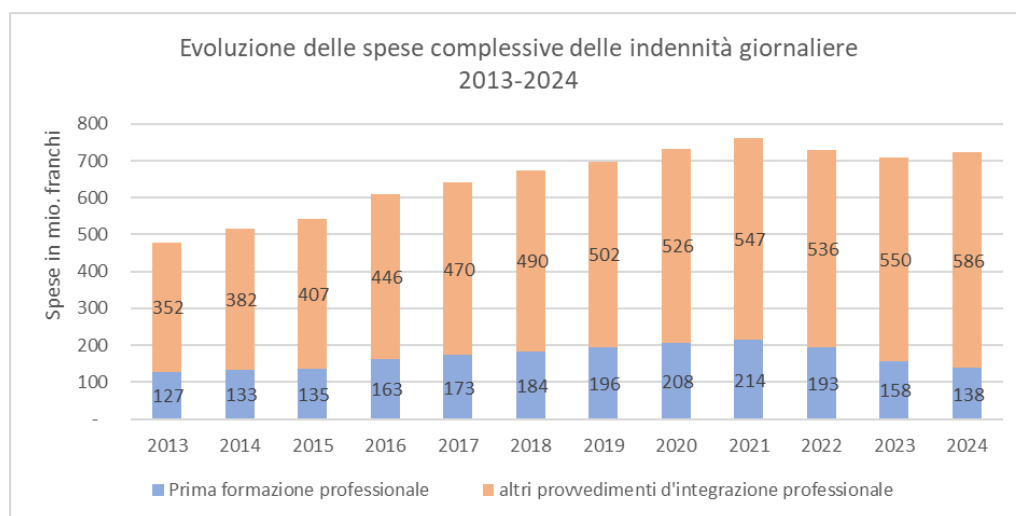


Grafico 18 – Evoluzione delle indennità giornaliere nel periodo 2008–2024 (fonte: registro delle prestazioni in natura dell'AI, indennità giornaliera)

Versioni del documento in altre lingue:

Deutsche Version
Version française

Documenti di approfondimento dell'UFAS:

[Statistica AI 2024](#)

Ulteriori informazioni:

[Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali](#) (LPGA; stato: 1.1.2024)

[Ordinanza sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali](#) (OPGA; stato: 1.1.2024)

[Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità](#) (LAI; stato: 1.1.2025)

[Ordinanza sull'assicurazione per l'invalidità](#) (OAI; stato: 1.1.2025)

[Circolare sui provvedimenti d'integrazione professionale dell'assicurazione invalidità](#) (CPIPr; stato: 1.7.2025)

[Circolare sulla gestione dei casi nell'assicurazione invalidità](#) (CGC; stato: 1.7.2024)

[Circolare sulle indennità giornaliere dell'assicurazione per l'invalidità](#) (CIGAI; stato: 1.7.2025)

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Settore Comunicazione

+41 58 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch